

“ Uno solo è il corpo, uno solo è lo Spirito
come una sola è la speranza
alla quale Dio vi ha chiamati ”

(Efesini 4, 4)

SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI

18-25 GENNAIO 2026


Paoline



CENTRO PRO UNIONE
"Ut Omnes Unum Sint"



TESTI UTILI PER TUTTO L'ANNO 2026

“Uno solo è il corpo, uno solo è lo Spirito
come una sola è la speranza
alla quale Dio vi ha chiamati”
(Efesini 4, 4)

SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI

18-25 gennaio
Testi utili per tutto l'anno 2026

preparati congiuntamente
dal Dicastero per la promozione dell'unità dei cristiani e
la Commissione Fede e costituzione del Consiglio ecumenico delle chiese

CENTRO PRO UNIONE - Paoline EDITORIALE LIBRI
ROMA 2026

In copertina:

Mosaico "Battesimo di Gesù Cristo da parte di San Giovanni Battista" · Misteri
Luminosi del Santo Rosario (opera di Arrigo Paz)

Chiesa Parrocchiale Francescana di San Giacomo (Apostolo) il Maggiore
· Medugorje, Bosnia ed Erzegovina

Credito Foto: Godong / Alamy Stock Photo

PRESENTAZIONE¹

**“Uno solo è il corpo, uno solo è lo Spirito
come una sola è la speranza
alla quale Dio vi ha chiamati”**

(Efesini 4, 4)

Introduzione

L'unità delle chiese cristiane rappresenta una delle sfide più significative e urgenti del nostro tempo. In un mondo sempre più frammentato, dove le divisioni sembrano prevalere, la chiamata all'unità è un invito a superare le differenze e a lavorare insieme per il bene comune. La *Lettera agli Efesini*, in particolare il capitolo 4, versetto 4, che quest'anno è testo guida per la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, afferma: “Uno solo è il corpo, uno solo è lo Spirito, come una sola è la speranza alla quale Dio vi ha chiamati”. Questo versetto non solo sottolinea l'importanza dell'unità, ma invita anche a riflettere sul significato profondo della comunione tra i credenti.

1. La teologia dell'unità

La teologia dell'unità si basa su alcuni principi fondamentali che definiscono la natura della Chiesa. Innanzitutto, la Chiesa è vista come il Corpo di Cristo, dove ogni membro ha un ruolo unico e insostituibile. Questa metafora enfatizza la necessità di ogni credente, indipendentemente dalla denominazione, di contribuire al bene comune. La diver-

¹ La Presentazione al testo italiano è stata redatta dal Consiglio delle Chiese Cristiane di Trento e viene pubblicata sotto la loro autorità e responsabilità.

sità non deve essere vista come un ostacolo, ma come una ricchezza che arricchisce la vita della comunità cristiana. In secondo luogo, l'unità è un riflesso della natura di Dio stesso. La Trinità, con le sue tre Persone distinte in un'unica essenza, diventa modello di unità nella diversità e appello a far sì che questa unità venga sempre più costruita e ricostruita tra i credenti. Siamo sicuramente tutti diversi, ma come cristiani siamo chiamati a vivere l'unità nella nostra vita quotidiana, testimoniando l'amore di Dio Trinità a partire proprio dalle nostre relazioni tra noi, come sorelle e fratelli.

2. Storia delle divisioni

La storia delle chiese cristiane è segnata da numerose divisioni, molte delle quali hanno radici profonde; spesso queste divisioni sono state alimentate da differenze teologiche, pratiche e culturali. Tuttavia, è importante ricordare che, nonostante queste divisioni, ci sono stati anche numerosi sforzi per promuovere l'unità.

Negli ultimi decenni, il movimento ecumenico ha cercato di costruire ponti tra le diverse tradizioni cristiane. Iniziative come il Consiglio ecumenico delle chiese e incontri interconfessionali hanno contribuito a creare spazi di dialogo e comprensione reciproca; numerosi sono anche i documenti che sottolineano la ricerca dell'unità anche sul piano teologico. Tutti questi sforzi sono essenziali per superare le divisioni storiche e promuovere una vera comunione tra le chiese.

3. Le sfide contemporanee

Oggi, le chiese cristiane affrontano nuove sfide che mettono alla prova la loro capacità di unirsi. La crescente secolarizzazione della società, l'emergere di nuove ideologie e la crisi di valori condivisi rendono difficile trovare un terreno

comune. Inoltre, le tensioni sociali e politiche possono influenzare le relazioni tra le diverse comunità di fede.

Tuttavia, queste sfide possono anche essere viste come opportunità per le chiese di rinnovare il loro impegno verso l'unità. Affrontare questioni sociali come la povertà, la giustizia razziale e la crisi ambientale richiede una risposta collettiva da parte delle chiese. Collaborare su questi temi può non solo rafforzare i legami tra le diverse tradizioni cristiane, ma anche dimostrare al mondo che l'unità è possibile e necessaria.

4. Cammino verso l'unità

Il cammino verso l'unità richiede un impegno attivo e costante. Le chiese devono promuovere il dialogo e l'ascolto, creando spazi in cui i credenti possano condividere le loro esperienze e le loro fedi. Eventi ecumenici, conferenze e incontri informali possono facilitare questo processo, permettendo ai membri di diverse denominazioni di conoscersi meglio e di costruire relazioni di fiducia.

Inoltre, la collaborazione in azioni concrete è fondamentale. Le chiese possono unirsi in iniziative di servizio alla comunità, come programmi di assistenza ai bisognosi e progetti di giustizia sociale. Queste esperienze comuni possono aiutare a costruire una visione condivisa e a dimostrare che, nonostante le differenze, esiste un obiettivo comune: servire e onorare Dio.

5. Educazione e formazione

L'educazione alla fede è un altro aspetto cruciale per promuovere l'unità. I programmi di formazione, che sottolineano l'identità cristiana comune e l'importanza dell'unità, possono preparare le nuove generazioni a vivere in armonia e a lavorare insieme. Insegnare ai giovani il valore del rispetto, dell'amore e della collaborazione è essenziale per costruire una Chiesa unita nel futuro.

Le scuole e le università cristiane possono svolgere un ruolo fondamentale in questo processo, offrendo corsi e programmi che incoraggiano il dialogo interdenominazionale e la comprensione reciproca. Inoltre, le risorse educative, come libri, articoli e materiale audiovisivo, possono essere utilizzate per approfondire la conoscenza delle diverse tradizioni cristiane e delle loro pratiche.

6. Testimonianza comune

Ma soprattutto la testimonianza comune è l'elemento che costituisce un modo potente per dimostrare l'unità delle chiese cristiane. Quando i credenti lavorano insieme per il bene della società, possono dare un forte esempio di ciò che significa essere uniti in Cristo. Questa testimonianza può influenzare positivamente le comunità locali e promuovere una maggiore apertura e accettazione tra le diverse tradizioni. Basti pensare a quanto significativa può essere la voce cristiana comune rispetto, ad esempio, ai temi della pace, della dignità umana e del diritto alla patria. Far sentire questa voce comune con le convinzioni cristiane che rimangono nel cuore di tutte e tutti noi: questa è davvero una chiamata ecumenica.

E inoltre la celebrazione di eventi ecumenici, come la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani che anche quest'anno abbiamo la grazia di vivere, offre un'opportunità per unire le fedi e pregare insieme. Questi momenti di comunione possono rafforzare i legami tra le chiese e incoraggiare i membri a lavorare insieme per un mondo migliore.

Conclusione

L'unità delle chiese cristiane è una chiamata fondamentale che richiede un impegno collettivo. Superare le divisioni storiche, affrontare le sfide contemporanee e lavorare insieme

per il bene comune sono passi essenziali per realizzare questa unità. La *Lettera agli Efesini* ci ricorda che siamo tutti chiamati a vivere in comunione, e che, attraverso il dialogo, la collaborazione e la testimonianza comune, possiamo costruire una Chiesa unita e forte, in grado di affrontare le sfide del nostro tempo. Solo così potremo realizzare la visione di Cristo per la sua Chiesa: un corpo unito, che riflette la sua gloria e il suo amore nel mondo.

Condividendo queste riflessioni, ci preme inviare simbolicamente un saluto fraterno ai cristiani di Armenia, che ci offrono i testi per la preghiera di quest'anno: care sorelle e cari fratelli, il vostro impegno e la vostra preghiera per l'unità delle chiese sia di stimolo anche a noi e ad ogni credente, perché sia fatto ogni passo verso un'unità sempre più grande tra noi e con Cristo.

Vi salutiamo tutte e tutti con sentimenti di fraternità e lo facciamo da Trento; la città di quel Concilio che nel XVI secolo ha vissuto la rottura soprattutto tra la Chiesa cattolica e le Chiese nate dalla Riforma, ma che in tempi recenti ha fatto del cammino ecumenico un suo impegno costante; fino al punto da vedere la nascita del nostro Consiglio di Chiese Cristiane di Trento, che qui unanimemente vi saluta, nel nome di Cristo, nostro unico Signore.

Consiglio di Chiese Cristiane di Trento, del Consiglio fanno parte:

Chiesa Battista libera

Chiesa Cattolica Romana

Chiesa Cristiana Avventista del Settimo Giorno

Chiesa Evangelica Luterana

Chiesa Ortodossa di Romania

Chiesa Ortodossa di Russia

Chiesa Valdese

Foursquare Gospel Italia

Tiridate III, l'Armenia fu la prima nazione ad adottare il cristianesimo come religione di Stato, un evento che ne contraddistinse il carattere di pioniere della fede molto prima che l'Impero romano aderisse al cristianesimo.

La Santa Sede di Etchmiadzin, situata vicino a Yerevan, è il centro spirituale e amministrativo della Chiesa apostolica armena. La Sacra Tradizione narra che in questo luogo san Gregorio ricevette una visione divina di Cristo che scendeva dal cielo e colpiva il suolo con un martello d'oro, indicando questo sito come sede ideale per la prima cattedrale armena. Questa visione portò alla costruzione della Santa Cattedrale di Etchmiadzin, una delle chiese più antiche del mondo, simbolo del legame duraturo tra la Chiesa armena e i suoi fedeli. Nel corso dei secoli, la Santa Madre Sede ha continuato a essere centro di spiritualità e autorità ecclesiastica, offrendo guida ai fedeli e tutelando il patrimonio cristiano armeno.

Tradizione e identità culturale uniche

La Chiesa apostolica armena fa parte della tradizione ortodossa orientale, caratterizzata da specifiche pratiche teologiche e liturgiche. I suoi rituali, influenzati sia da antiche usanze cristiane sia da influssi culturali armeni, riflettono una profonda riverenza e una intensa spiritualità. La Divina Liturgia, insieme ai sacramenti della Chiesa, che vengono celebrati in armeno classico, comprendono canti secolari, uso di incenso e paramenti ornamentali, che insieme creano un'atmosfera che avvicina i fedeli alla Chiesa degli albori.

La Chiesa apostolica armena, in conformità con gli insegnamenti dei primi tre Concili ecumenici, sostiene la dottrina apostolica della Santa Trinità e la pienezza della divinità e dell'umanità di Cristo, in linea con l'unanime comunione

ortodossa orientale. La Chiesa afferma che Cristo ha sofferto, è stato crocifisso, è risorto il terzo giorno, è asceso al cielo e attende di tornare nella gloria per giudicare i vivi e i morti. Questa interpretazione cristologica è fonte di profonda ispirazione per il pensiero teologico della Chiesa e, nel corso della storia, ne ha influenzato le relazioni ecumeniche. Attraverso il sacramento del battesimo, gli Armeni rinascono in Cristo e partecipano alla vita divina attraverso il sacramento della Santa Comunione e la celebrazione dell'Eucarestia. La Chiesa crede che lo Spirito Santo, che ha ispirato i profeti e gli apostoli, continua a ispirare i fedeli e a guidare la Chiesa, che è una, santa, cattolica e apostolica. La Chiesa amministra un unico battesimo e proclama la risurrezione dei morti, il giudizio eterno e la promessa di vita eterna nel Regno dei Cieli.

Oltre alla sua missione spirituale, la Chiesa è stata determinante per lo sviluppo della cultura armena. Ha rivestito un ruolo fondamentale nello sviluppo dell'alfabeto armeno e nella fioritura della letteratura e dell'arte armena, compreso il monumentale progetto di traduzione della Bibbia in armeno. Durante i periodi di dominazione straniera, anche da parte degli imperi arabo, mongolo, persiano e ottomano, la Chiesa si è posta come custode della lingua, della letteratura e delle arti armene. I monasteri sono diventati centri di apprendimento e di produzione culturale di spicco, conservando manoscritti e promuovendo l'arte religiosa, che incarna l'identità cristiana armena. Anche sotto l'ateismo sovietico, la Chiesa ha mantenuto una presenza silenziosa ma incrollabile, sostenendo le necessità spirituali e culturali del popolo armeno.

Il ruolo della Chiesa nella vita armena

Nel corso della turbolenta storia dell'Armenia, la Chiesa apostolica armena è stata fondamentale per la sopravvivenza e la resistenza del suo popolo. Ha fornito continuità e stabilità durante persecuzioni, migrazioni forzate e genocidi. Durante il genocidio armeno del 1915, la Chiesa divenne un rifugio per coloro che soffrivano, offrendo conforto e alimentando la speranza di un futuro più luminoso. Ogni anno, la Chiesa armena commemora questo tragico evento, onorando la memoria dei martiri e facendosi portavoce della necessità di tributare loro riconoscimento e giustizia.

Nell'Armenia moderna, la Chiesa continua a esercitare un'influenza significativa sulla vita nazionale. Dopo la dissoluzione dell'Unione Sovietica nel 1991, l'Armenia ha vissuto una rinascita religiosa e la Chiesa apostolica armena ha recuperato il proprio ruolo centrale all'interno della società. Attualmente, la Chiesa si impegna attivamente in iniziative sociali, educative e caritatevoli, affrontando anche questioni legate alla povertà, all'assistenza sanitaria e all'istruzione. Inoltre, la Chiesa sostiene le comunità armene della diaspora, promuovendo l'unità e garantendo che le tradizioni e la fede armena rimangano vive e vitali tra gli Armeni di tutto il mondo.

Relazioni ecumeniche e impegno globale

La Chiesa apostolica armena vanta una fiorente tradizione di ecumenismo e si impegna a costruire relazioni con altre comunità cristiane. Negli ultimi decenni, ha avviato il dialogo con varie denominazioni, tra cui le Chiese cattoliche, ortodosse e protestanti, cercando con tutte un terreno comune e preservando al contempo il proprio patrimonio

unico. La partecipazione della Chiesa al Consiglio ecumenico delle chiese e le sue relazioni con il Vaticano e altri organismi ecumenici mostrano il suo impegno per l'unità dei cristiani e per il progresso nella comprensione reciproca.

L'impegno ecumenico della Chiesa si estende oltre il cristianesimo, esemplificato nelle iniziative di dialogo interreligioso con altre religioni, come l'Islam. Queste iniziative di dialoghi hanno favorito la pace e la comprensione reciproca, soprattutto in una regione segnata dalla diversità religiosa e da tensioni storiche. Con questo spirito, la Chiesa armena ha contribuito ai dibattiti internazionali sulla tolleranza religiosa, la cura dell'ambiente e la giustizia sociale, riflettendo il suo impegno nei confronti dei valori dell'amore, della compassione e del rispetto anche in un mondo molto complesso.

INTRODUZIONE TEOLOGICO-PASTORALE

**“Uno solo è il corpo, uno solo è lo Spirito
come una sola è la speranza
alla quale Dio vi ha chiamati”**

(Efesini 4, 4)

Per quest'anno, le preghiere e le riflessioni che verranno utilizzate in occasione della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani sono state preparate dai fedeli della Chiesa apostolica armena, in collaborazione con i loro fratelli e le loro sorelle delle Chiese armene cattoliche ed evangeliche. Il materiale è stato preparato, redatto e discusso nella sede storica spirituale e amministrativa della Chiesa apostolica armena, la Santa Sede di Etchmiadzin in Armenia, nei giorni, forieri di grande ispirazione, della benedizione del *Muron* (olio santo) e della riconsacrazione della Cattedrale Madre, avvenuta tra il 28 e il 29 settembre 2024 a seguito di un esteso lavoro di ristrutturazione, durato dieci anni. Questa commemorazione ha offerto al popolo armeno e ai membri del Gruppo ecumenico locale un'opportunità unica per riflettere e celebrare la comune fede cristiana, che rimane sempre vivace e feconda nelle nostre chiese. Il materiale proposto trae ispirazione da tradizioni secolari di preghiera e invocazioni, da sempre utilizzate dal popolo armeno, insieme a inni nati negli antichi monasteri e chiese dell'Armenia, alcuni dei quali risalgono addirittura al IV secolo. La Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani 2026 invita i fedeli ad attingere a questo patrimonio cristiano condiviso e ad approfondire la comunione in Cristo, che unisce i cristiani di tutto il mondo.

Più che un semplice ideale, l'unità è un mandato divino, centrale per la nostra identità cristiana. Essa rappresenta l'essenza della chiamata della Chiesa, una chiamata a riflettere l'unità armoniosa della nostra vita in Cristo, pur nella nostra diversità. Questa unità divina è al centro della nostra missione ed è sostenuta dal profondo amore di Gesù Cristo, che ha posto davanti a noi uno scopo comune. Come afferma l'apostolo Paolo nella *Lettera agli Efesini*, "Uno solo è il corpo, uno solo è lo Spirito come una sola è la speranza alla quale Dio vi ha chiamati" (4, 4). Questo versetto biblico, scelto per quest'anno, racchiude la profondità teologica dell'unità cristiana.

Nelle Sacre Scritture, l'appello di Dio all'unità emerge fin dai tempi più remoti. A partire dall'Antico Testamento, la supplica di Abramo a Lot evidenzia il desiderio divino di pace e armonia tra i fedeli: "Noi siamo come fratelli e quindi non ci devono essere liti tra me e te, né tra i miei e i tuoi pastori" (*Genesi* 13, 8). Nonostante le loro strade infine si separino, l'appello di Abramo all'armonia e al rispetto reciproco sottolinea l'importanza di vivere in pace. Questo comandamento divino si riafferma all'interno del *Levitico* 19, 18, in cui Dio ammonisce: "Non vendicatevi e non conservate rancore contro i membri del vostro popolo. Ciascuno di voi deve amare il suo prossimo come se stesso. Io sono il Signore". Questi comandamenti ci ricordano che il perdono e l'amore sono fondamentali per mantenere unità all'interno della comunità di fede.

I Salmi celebrano la bellezza dell'unità tra i membri del popolo di Dio, dichiarando: "Guarda come è bello e piacevole che i fratelli vivano insieme" (*Salmo* 133 (132), 1). Questa immagine sottolinea l'importanza che l'unità riveste nel disegno di Dio per il suo popolo. I Proverbi, d'altra parte,

mettono in guardia dalla discordia che si fomenta all'interno del popolo di Dio, affermando che Dio disprezza coloro che seminano zizzania tra fratelli e sorelle (cfr *Proverbi* 6, 19), insegnando invece che la pazienza e il perdono sono essenziali per mantenere l'armonia (cfr *Proverbi* 19, 11).

Nel Nuovo Testamento, Gesù Cristo eleva il concetto di unità a una dimensione spirituale, rispecchiando qui la profonda relazione tra lui e il Padre. L'unità tra i suoi seguaci non è semplicemente l'assenza di conflitti, bensì un legame spirituale profondo che riflette l'unità della Santa Trinità. La preghiera di Gesù, all'interno del *Vangelo di Giovanni*, 17, 21, chiede ai credenti di essere uno come lui e il Padre sono uno, dimostrando che la nostra unità è fondata sulla nostra relazione con Cristo e sulla nostra missione collettiva di condividere la Buona Novella. Il comandamento primario di Gesù, cioè di amarsi gli uni gli altri come lui ci ha amati (cfr *Giovanni* 13, 34-35), sottolinea come questo amore sia l'essenza della nostra unità. Questo amore sacrificale e disinteressato rappresenta sia il legame che tiene unita la nostra comunità sia la testimonianza principale del nostro discepolato. La preghiera di Gesù di manifestare la nostra unità al mondo (cfr *Giovanni* 17, 23) è testamento perenne radicato nella sua missione divina.

Gli apostoli riprendono questo tema nei loro insegnamenti. Le epistole di Paolo sottolineano l'importanza dell'unità all'interno della Chiesa, esortandoci a vivere in modo degno della nostra vocazione, con umiltà, cordialità, pazienza e amorevole sopportazione (cfr *Efesini* 4, 1-3). La visione dell'unità che Paolo propone nella *Lettera ai Romani*, 12, 6, mostra la varietà dei doni che costituiscono il corpo di Cristo. Il suo appello a intessere relazioni armoniose, nella seconda *Lettera ai Corinzi*, 13, 11, e in quella ai *Filippesi*, 2, 1-2, invita i credenti

ad abbracciare una sola mente e un solo spirito nel proprio impegno verso Cristo, riaffermando così il mandato divino all'unità e al contempo riconoscendo la nostra diversità.

Nella *Lettera agli Efesini*, 4, 4, trovano sintesi gli insegnamenti di Paolo sull'unità, quando si viene ancora una volta a sottolineare come i seguaci di Cristo manifestano che "uno solo è il corpo, uno solo è lo Spirito", uniti in un'unica speranza. Questa metafora indica la Chiesa come un'entità unificata che trascende le barriere di qualunque geografia, nazionalità, etnia e tradizione. Paolo utilizza la metafora della Chiesa come Corpo di Cristo per descrivere la sua unità, data dalla diversità dei suoi membri. Scrive ai Corinzi: "Cristo è come un corpo che ha molte parti. Tutte le parti, anche se sono molte, formano un unico corpo" (1 *Corinzi* 12, 12). Con i Colossesi, Paolo riflette sul ruolo di Cristo come capo del Corpo, unificato a partire da diverse membra, affermando: "Egli è anche capo di quel corpo che è la chiesa" (*Colossesi* 1, 18). Pertanto, pur essendo composta da molte parti, la Chiesa opera come un insieme coeso. Ogni suo membro ha un ruolo unico e contribuisce alla vita e alla missione generale della Chiesa. Riconoscere di esser parte di un unico corpo universale in Cristo incoraggia la collaborazione globale nel diffondere il suo Vangelo e nel servire l'umanità, spostando l'attenzione dalle divisioni interne verso una missione comune. Al contrario, limitare il mandato del Signore di andare nel mondo e rendere discepoli tutti i popoli (cfr *Matteo* 28, 19) a una comunità definita da confini etnici, geografici o socio-economici, la priverebbe di uno dei fondamenti essenziali della Chiesa, così come stabiliti dal Signore: l'unità dei suoi seguaci in tutto il mondo.

Il concetto di *Efesini* 4, 4 che "uno solo è il corpo" evidenzia anche la natura della Chiesa. Il cristianesimo trascende

i confini culturali e nazionali, unendo i credenti di tutto il mondo nella fede e nella speranza. Questa comunione, come descritto in *Apocalisse* 7, 9, dove ogni cultura, tribù, popolo e lingua trova una propria rappresentazione, fornisce forza e incoraggiamento ai credenti, riaffermando il loro legame all'interno del Corpo di Cristo.

Nel sottolineare l'importanza dell'unità dei cristiani, Paolo aggiunge che “uno solo è lo Spirito”, riferendosi allo Spirito Santo che sostiene questa comunione e fornisce alla Chiesa il potere di compiere la sua missione. Per i credenti, lo Spirito Santo è fonte di vita e di orientamento spirituale ed è responsabile del garantire che i diversi membri della Chiesa siano uniti nella fede e nel proprio scopo comune. Lo Spirito muove ad una profonda affinità spirituale tra i credenti, transcendendo le differenze e creando un legame che riflette l'unità della Santissima Trinità. Questo legame spirituale condiviso è il fondamento della riconciliazione, guida i credenti e fornisce loro, a livello globale, gli strumenti necessari per portare avanti una testimonianza e un ministero efficaci. Ciò contribuisce ad armonizzare le diverse espressioni di fede con la missione fondamentale della Chiesa.

La dottrina sull'unità della Chiesa viene ulteriormente ampliata dall'apostolo nella *Lettera agli Efesini*, 4, 4, quando egli afferma che tutti i cristiani sono *chiamati* all'unica speranza della salvezza e della vita eterna. Affermare che “una sola è la speranza” significa proclamare che tutti i credenti tendono allo stesso obiettivo: la vita eterna in Cristo.

Questo è l'obiettivo ultimo e la motivazione della vita cristiana, che fornisce una visione e uno scopo comune a tutti i credenti, unendoli nel cammino di fede e nella vita quotidiana. Questa visione condivisa supera i divari confessionali e culturali, incoraggiando i cristiani a collaborare in ogni

modo possibile. Fare della speranza condivisa l'obiettivo della nostra vocazione di cristiani definisce la nostra appartenenza alla Chiesa in termini di comunione mondiale, nella speranza della salvezza e della vita eterna.

In un mondo con tradizioni ed espressioni di fede cristiana diverse tra loro e spesso contrastanti, il passaggio 4, 4 della *Lettera agli Efesini* ci ricorda che tutti i credenti fanno parte dell'unico Corpo di Cristo. Questa unità non ha a che fare con l'uniformità, bensì con un impegno comune a rispettare e condividere le verità fondamentali della fede cristiana. Pertanto, l'unità si pone come una vigorosa testimonianza della potenza trasformativa dello Spirito Santo, nel momento in cui cristiani di diversa provenienza si uniscono con autenticità e sincerità per raggiungere un obiettivo e una visione condivisi.

La Chiesa apostolica armena, attraverso le sue pratiche e i suoi insegnamenti, propone una profonda riflessione sull'essenza dell'unità all'interno del Corpo di Cristo, intesa non solo come semplice concetto, ma come realtà viva e pulsante. Recitando il Credo, i fedeli dichiarano di credere in "una Chiesa santa, cattolica e apostolica", professando così la centralità di questa unità nella loro vita spirituale. Questo impegno all'unità trova la sua massima espressione nelle sinassi eucaristiche della Chiesa, dove le preghiere della comunità non hanno come unici destinatari i cristiani di tutto il mondo e i loro *leader* spirituali, ma anche l'unità della Chiesa stessa. Ogni domenica, durante la liturgia, i fedeli si abbracciano l'un l'altro e cantano: "La Chiesa è diventata una", manifestazione tangibile della loro fede collettiva e dello scopo condiviso che li unisce. La lunga storia della Chiesa armena e dei suoi *leader*, costellata dalla presenza di numerosi martiri, è una chiara testimonianza dell'impegno

incrollabile degli Armeni e della loro capacità di preservare la fede cristiana nella terra d'Armenia e nella regione circostante. L'unità all'interno della Chiesa dovrebbe trascendere l'affermazione dottrinale; infatti, si tratta di un'esperienza vissuta che approfondisce l'identità spirituale dei fedeli e rafforza la loro testimonianza collettiva. Abbracciando e vivendo questa unità, la Chiesa apostolica armena non solo onora le sue sacre tradizioni, ma contribuisce anche in modo significativo alla maggiore unità della Chiesa di Cristo. Questa riflessione ci invita a riconoscere e abbracciare il potere trasformativo dell'unità, sia all'interno delle nostre comunità di fede sia nella Chiesa più ampia.

La maturità spirituale implica l'accettazione delle nostre differenze e la ricerca dell'unità, da praticarsi con lo stesso vigore che infondiamo nella ricerca dell'accuratezza dottrinale. La nostra forza risiede nella capacità di riflettere Cristo nella nostra unità, mostrando al mondo il suo amore e la sua grazia. Vivendo questa chiamata divina, adempiamo alla nostra missione e onoriamo Cristo, facendo avanzare il suo Regno sulla terra.

Accogliamo questa chiamata divina all'unità, non come un ideale astratto ma come un'espressione vitale della nostra fede. In un mondo in cui il Corpo di Cristo è ferito dalle divisioni nelle e tra le varie tradizioni e confessioni, l'appello dell'apostolo all'unità è rivolto a ciascuno di noi, non solo come comunità ecclesiali distinte, ma anche come individui che fanno parte di altrettante comunità. Vivendo in unità, non solo testimoniamo l'amore e il potere di nostro Signore Gesù Cristo, ma incarniamo anche l'essenza dei suoi insegnamenti. Sostenendoci a vicenda e celebrando i nostri doni e talenti così diversi, diveniamo riflesso del cuore di Cristo e promuoviamo la sua opera sulla terra.

LA PREPARAZIONE DEL MATERIALE PER LA SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI 2026

La Commissione internazionale nominata congiuntamente dal Dicastero per la promozione dell'unità dei cristiani (DPUC) e dalla Commissione Fede e costituzione (FeC) del Consiglio ecumenico delle chiese (CEC) per la revisione e la messa a punto del sussidio per la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani 2026 si è riunita, dal 13 al 18 ottobre 2024, presso la Santa Sede di Etchmiadzin, in Armenia.

La stesura del materiale della Settimana era stata affidata dal CEC e dal DPUC al Dipartimento per le relazioni interconfessionali della Chiesa apostolica armena. Il Dipartimento ha coordinato il Gruppo ecumenico di cristiani armeni che ha elaborato la prima bozza dei testi. Durante l'incontro a Etchmiadzin, i rappresentanti del Gruppo locale armeno hanno collaborato con la Commissione internazionale per la stesura definitiva del testo. L'incontro è stato presieduto congiuntamente dal Reverendo Dott. Mikie Roberts del CEC e dal Reverendo P. Martin Browne, OSB, del DPUC. Il 17 ottobre 2024, i membri del Gruppo locale e della Commissione internazionale sono stati ricevuti in udienza da Sua Santità Karekin II, Patriarca Supremo e *Catholicòs* di tutti gli Armeni.

Partecipanti della Commissione internazionale

Rev.do Martin Browne, OSB	Dicastero per la promozione dell'unità dei cristiani (Roma)
Rev.do Miguel Desjardins, CCN	Conferenza episcopale francese (Parigi)
Suor Leticia Candelario López, FMVD	Fraternità missionaria <i>Verbum Dei</i> (Singapore)
Rev.do James Puglisi, SA	Fratelli Francescani dell'Atonement (Graymoor, New York)
Rev.da Dott.ssa Brigitte Rabarijaona	Società Bibliche Unite (Nairobi)
Rev.do Dott. Mikie Roberts	Consiglio ecumenico delle chiese (Ginevra)
Pastore Dott. Jochen Wagner	Associazione delle Chiese cristiane di Germania (Francoforte)

Partecipanti del Gruppo locale armeno

Archimandrita senjor Shahe Ananyan	Seminario Teologico Gevorkian (Etchmiadzin)
Rev.do Komitas Daveyan	Ordinariato della Chiesa cattolica armena (Yerevan)
Sua Grazia Vescovo Daniel Findikyan	Seminario Teologico Gevorkian (Etchmiadzin)
Archimandrita Garegin Hambardzumyan	Dipartimento per le relazioni interconfessionali (Etchmiadzin)
Sua Grazia Vescovo Vahan Hovhanessian	Centro di Formazione Karekin I (Etchmiadzin)
Diacono Edvard Keshishyan	Dipartimento per le relazioni interconfessionali (Etchmiadzin)
Pastore Avetik Khachatryan	Chiesa evangelica armena (Yerevan)
Rev.do Husik Smbatyan	Seminario Teologico Gevorkian (Etchmiadzin)
Prof.ssa Dott.ssa. Diana Tsaghikyan	Università statale di Yerevan (Yerevan)

TESTO BIBLICO

Efesini 4, 1-13

“Perciò, io che sono prigioniero a causa del Signore, vi raccomando: fate in modo che la nostra vita sia degna della vocazione che avete ricevuto! Siate sempre umili, cordiali e pazienti; sopportatevi l’un l’altro con amore; cercate di conservare, per mezzo della pace che vi unisce, quella unità che viene dallo Spirito Santo. **Uno solo è il corpo, uno solo è lo Spirito come una sola è la speranza alla quale Dio vi ha chiamati.** Uno solo è il Signore, una sola è la fede, uno solo è il battesimo.

Uno solo è Dio, Padre di tutti, al di sopra di tutti, che in tutti è presente e agisce.

Eppure a ciascuno di noi Cristo ha dato la grazia sotto forma di doni diversi. Dice la Bibbia:

*Quando è salito in alto,
ha portato con sé dei prigionieri,
ha distribuito doni agli uomini.*

Se la Bibbia dice *è salito in alto* vuol dire che prima era disceso sulla terra. Colui che è venuto sulla terra è lo stesso che è salito nella più alta regione del cielo, per riempire tutto l’universo con la sua presenza.

Ebbene, è proprio lui che ha dato diversi doni agli uomini: alcuni li ha fatti apostoli, altri profeti, altri evangelisti, altri pastori e maestri. Così egli prepara il popolo di Dio per il servizio che deve compiere. E così si costruisce il corpo di

Cristo, fino a quando tutti assieme arriveremo all'unità, con la stessa fede e con la stessa conoscenza del Figlio di Dio; finché saremo giunti alla perfezione, a misura dell'infinita grandezza di Cristo che riempie l'universo".

N.B.: Testi biblici tratti da:

- *Parola del Signore. La Bibbia. Nuova versione interconfessionale in lingua corrente*, Elledici-Alleanza Biblica Universale, Torino-Roma 2014.

CELEBRAZIONE ECUMENICA DELLA PAROLA DI DIO

**“Uno solo è il corpo, uno solo è lo Spirito
come una sola è la speranza
alla quale Dio vi ha chiamati”**

(Efesini 4, 4)

Introduzione

È un onore per la Chiesa ortodossa apostolica armena ricoprire un ruolo di tale rilievo durante la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani di quest'anno. Siamo felici di condividere con i nostri fratelli e sorelle cristiani di tutto il mondo una celebrazione ecumenica che nasce dal cuore dell'antica testimonianza cristiana della nostra Chiesa al Signore Gesù Cristo.

Il tema della celebrazione, **Luce da Luce per la Luce**, si ispira al carattere riferito a Cristo, così come affermato dal Credo niceno-costantinopolitano, la pietra miliare di tutti i cristiani, di cui l'anno scorso abbiamo commemorato il 1700° anniversario. Cristo è “Luce *da* Luce”, l'Unto che è stato mandato in questo mondo con una missione: far risplendere la Luce di Dio in questo mondo tormentato e condurci alla comunione d'amore tra noi e con Dio. Quindi, “Luce *da* Luce *per* la Luce”.

Questa celebrazione è un adattamento della “Celebrazione all'alba”, una delle ore di preghiera quotidiane della Chiesa armena, stilata dal grande *Catholicòs* (cioè Patriarca,

capo della Chiesa), nonché teologo, innografo, riformatore liturgico, ecumenista e pastore, san Narsete “il Grazioso” di Gla (†1173). È significativo come san Narsete abbia composto queste preghiere, che non hanno riscontro in nessun’altra chiesa, con un intento specificamente ecumenico: ricondurre all’interno dell’abbraccio di Cristo una setta di pagani adoratori del Sole, assai diffusa ai suoi tempi in Armenia. L’immagine di Cristo Luce è presente nelle preghiere, negli inni e nelle letture delle Scritture e sicuramente avrebbe attirato l’interesse degli adoratori del Sole. San Narsete andò alla ricerca delle pecorelle smarrite non per mezzo dell’intimidazione, né facendo ricorso alla negoziazione, ma offrendo in modo creativo e amorevole il meglio che la testimonianza cristiana della sua Chiesa aveva da offrire. Con ogni probabilità, questo approccio può fungere da modello anche per tutti noi, che aspiriamo alla comunione cristiana voluta da Dio.

È inoltre degno di nota il fatto che l’Armenia sia stata la prima nazione a dichiarare il cristianesimo come sua religione ufficiale, grazie all’impegno di san Gregorio, che convertì il re pagano Tiridate nell’anno 301 d.C.; san Gregorio è anche noto come “Illuminatore”, poiché portò la luce di Cristo al popolo armeno attraverso il battesimo dello Spirito Santo nel nome della Santissima Trinità.

I fedeli della Chiesa armena sono grati per le preghiere che tutte le chiese eleveranno durante quest’anno. Possa lo Spirito Santo spalancare i nostri cuori per percepire più vividamente la luce radiosa dell’amore di Dio onnipotente per i suoi figli, la triste vergogna della nostra divisione e l’ardente e urgente necessità di riaccendere la luce della riconciliazione cristiana; dal canto nostro, noi continueremo a rendere grazie a Dio per la compassione e la misericordia senza limiti che provengono dalla “Luce da Luce”.

I testi assegnati al celebrante (C.) possono essere condivisi tra i vari ecclesiastici o rappresentanti delle varie tradizioni presenti. Allo stesso modo, i testi assegnati a un lettore (L.) possono essere distribuiti tra più persone. Se alcuni elementi particolari del servizio richiedono due lettori, questa necessità verrà indicata con L.1 e L.2.

Più avanti nella celebrazione, dopo l'omelia o sermone, i due lati dell'assemblea recitano o cantano alternativamente i versetti del *Salmo* 97, e ripetono il responsorio tutti insieme. Durante la recita o l'intonazione del Salmo, ai presenti verranno distribuite delle candele. Le candele verranno accese durante l'inno che seguirà e tutti si uniranno in una sola voce nella recita del Credo niceno.

Sebbene le assemblee locali possano scegliere i canti più adatti e conosciuti nella loro regione, sarebbe auspicabile, se possibile, cantare i testi degli inni armeni compresi all'interno della celebrazione ecumenica. L'Inno della Luce (*Dall'Oriente all'Occidente*), l'inno per l'accensione delle candele (*Dio senza tempo, increato*) e l'inno che precede il Padre Nostro (*Cristo, Via buona e benevola*) possono essere tutti cantati su una semplice melodia, inserita nel testo. Inoltre, l'inno da cantare durante l'accensione delle candele presenta un breve passaggio ricorrente prima di ogni strofa: una sola parola, *Luis*, che in armeno significa "luce". La melodia è inserita nel presente sussidio e le assemblee sono invitate a utilizzarla durante la celebrazione.

Celebrazione Ecumenica

Luce da Luce per la Luce

C.: Celebrante

L.: Lettore

Coro: Coro o Cantori

T.: Tutti

PADRE NOSTRO

La comunità locale si accorderà sulla versione del Padre Nostro da recitare insieme.

C.: Sia benedetto il Signore nostro Gesù Cristo.
Amen.

T.: **Padre nostro...**

C.: Tuo è il Regno, tua la potenza e la gloria nei secoli.

T.: **Amen.**

INVOCAZIONI

L.1: Sia benedetto in eterno il Nome del Signore, perché il suo Nome giunge prima del Sole.

L.2: Per mezzo di lui saranno benedette tutte le nazioni della terra e tutte le generazioni lo esalteranno.

L.1: Benedetto il Signore Dio d'Israele, unico artefice di opere mirabili, il suo Nome santo e glorioso sia sempre benedetto. Il mondo intero sarà ricolmo della sua gloria.
Amen! Amen!

L.2: Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo.

L.1: Ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amen.

L.2: Ancora una volta in pace, supplichiamo il Signore.
Ascolta le nostre preghiere, risollevaci alla vita e abbi
pietà di noi.

C.: Lode e gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo.
Ora e sempre e nei secoli dei secoli.

T: **Amen.**

Liberamente tratto dal Salmo 72, 15-18

INNO DELLA LUCE

*Mentre si canta l'inno, si accende una grande candela nella parte
anteriore della chiesa.*

Moderate



Coro/T.: Dall'Oriente all'Occidente,
gli eredi benedetti di Sion,
lodano sempre e incessantemente
Colui che fa sorgere la Luce.

**Le chiese dei giusti,
e tutti coloro che lo onorano,
glorificano Colui
che ha dato significato alla luce.**

San Narsete il Grazioso di Gla

LITANIA

L.: Dall'alba in oriente al tramonto in occidente, e in tutto il mondo cristiano, ovunque si invochi il nome del Signore in santità, per le nostre preghiere e la sua intercessione, il Signore abbia pietà di noi. Supplichiamo Dio di liberarci dal peccato e dalle tentazioni del mondo. Il Signore accolga il desiderio e la supplica del nostro cuore e possa ritenerci degni della fede in lui e dei suoi comandamenti insieme a tutti i suoi santi. Signore onnipotente nostro Dio, risollevaci alla vita e abbi pietà di noi.

T.: Risollevaci alla vita, o Signore.

L.: *(Se si celebra al mattino)*

Perché il Signore inauguri questo mattino di sole e custodisca il giorno che sorge nella pace, con fede, supplichiamo il Signore.

Oppure (Se si celebra la sera)

Perché il Signore colmi di pace questa sera e la notte che sopraggiunge, con fede, supplichiamo il Signore.

T.: Concedi, o Signore.

L.: Chiediamo al Signore che un angelo della pace sia il nostro custode.

T.: **Concedi, o Signore.**

L.: Chiediamo al Signore il perdono e la misericordia per le nostre mancanze.

T.: **Concedi, o Signore.**

L.: Chiediamo al Signore che la grande e potente forza della Santa Croce ci sostenga.

T.: **Concedi, o Signore.**

L.: Ancora una volta, per la nostra fede, santa e autentica, insieme supplichiamo il Signore.

T.: **Signore, abbi pietà.**

L.: Affidiamo il nostro impegno reciproco gli uni verso gli altri al Signore onnipotente, nostro Dio.

T.: **Ci affidiamo a te, Signore.**

L.: Abbi pietà di noi, Signore nostro Dio, nella tua grande misericordia.

Diciamo tutti insieme:

T.: **Signore, abbi pietà. Signore, abbi pietà. Signore, abbi pietà.**

PREGHIERA E SCAMBIO DELLA PACE

Per la preghiera che segue, che viene recitata con le braccia aperte, il celebrante può rivolgersi a oriente:

C.: Dall'alba in oriente al tramonto in occidente, benedetto sei Tu, Signore, perché sei il Re e il tuo Nome è venerato in tutto l'universo. Fa' che la nostra salmodia risuoni dolcemente alle tue orecchie. Fa' che la tua giustizia si innalzi sopra la nostra fragilità, e che il tuo Nome santissimo sia glorificato. Rendici degni di osservare i tuoi comandamenti e di cantare lode e gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

T.: **Amen.**

Il celebrante si rivolge all'assemblea e può farsi il segno della croce, dicendo:

C.: La pace sia con tutti voi.

T.: **E con il tuo spirito.**

I presenti in assemblea possono scambiarsi un segno di pace secondo l'uso locale.

L.: Inchiniamoci a Dio.

L'assemblea si inchina a Dio in adorazione, dicendo:

T.: **Siamo dinnanzi a te, o Signore.**

Il celebrante può rivolgersi a oriente e pregare di nuovo, dicendo:

C.: Dio onnipresente, Dio eterno, sei sorto come Luce in questo mondo e ci hai illuminato dalle tenebre del nostro peccato. Dio infinito, sei entrato nella nostra esistenza finita, riversando in abbondanza i doni dello Spirito Santo su noi tue creature. Ora e per tutta l'eternità sei esaltato, Dio immenso, con il Padre e lo Spirito Santo, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

T.: **Amen.**

PROCLAMAZIONE DELLA PAROLA DI DIO

Prima Lettura: *Isaia 58, 6-11*

Per digiuno io intendo un'altra cosa: rompere le catene dell'ingiustizia, rimuovere ogni peso che opprime gli uomini, rendere la libertà agli oppressi e spezzare ogni legame che li schiaccia. Digiunare significa dividere il pane con chi ha fame, aprire la casa ai poveri senza tetto, dare un vestito a chi non ne ha, non abbandonare il proprio simile.

Allora sarà per te, popolo mio, l'alba di un nuovo giorno, i tuoi mali guariranno presto. Ti comporterai davvero in modo giusto e il Signore ti proteggerà con la sua presenza. Quando lo chiamerai egli ti risponderà; chiederai aiuto e lui dirà: "Eccomi".

Se tu smetti di opprimere gli altri, di disprezzarli, di parlarne male, allora la luce scaccerà l'oscurità in cui vivi. Se dividi il tuo cibo con chi ha fame e sazi il povero, la luce del pieno giorno ti illuminerà. Il Signore ti guiderà sempre: ti sazierà anche in mezzo al deserto e ti restituirà le forze. Sarai rigoglioso come un giardino ben irrigato, come una sorgente che non si prosciuga.

Seconda Lettura:

Lettera di san Paolo apostolo agli Efesini 4, 1-13

Perciò, io che sono prigioniero a causa del Signore, vi raccomando: fate in modo che la nostra vita sia degna della vocazione che avete ricevuto! Siate sempre umili, cordiali e pazienti; sopportatevi l'un l'altro con amore; cercate di conservare, per mezzo della pace che vi unisce, quella unità che viene dallo Spirito Santo. Uno solo è il corpo, uno solo è lo

Spirito come una sola è la speranza alla quale Dio vi ha chiamati. Uno solo è il Signore, una sola è la fede, uno solo è il battesimo.

Uno solo è Dio, Padre di tutti, al di sopra di tutti, che in tutti è presente e agisce. Eppure a ciascuno di noi Cristo ha dato la grazia sotto forma di doni diversi. Dice la Bibbia: *Quando è salito in alto, ha portato con sé dei prigionieri, ha distribuito doni agli uomini.*

Se la Bibbia dice *è salito in alto* vuol dire che prima era disceso sulla terra. Colui che è venuto sulla terra è lo stesso che è salito nella più alta regione del cielo, per riempire tutto l'universo con la sua presenza.

Ebbene, è proprio lui che ha dato diversi doni agli uomini: alcuni li ha fatti apostoli, altri profeti, altri evangelisti, altri pastori e maestri. Così egli prepara il popolo di Dio per il servizio che deve compiere. E così si costruisce il corpo di Cristo, fino a quando tutti assieme arriveremo all'unità, con la stessa fede e con la stessa conoscenza del Figlio di Dio; finché saremo giunti alla perfezione, a misura dell'infinita grandezza di Cristo che riempie l'universo.

Coro (o Tutti) (*cantato*): Alleluia. Alleluia.

**In te, o Signore,
è la sorgente della vita
e alla tua Luce
vedremo la luce.**

L.: Alleluia. Alzatevi in piedi.

Il celebrante si rivolge all'assemblea e può farsi il segno della croce, dicendo:

C.: La pace sia con tutti voi.

T.: E con il tuo spirito.

L.: Ascoltate con attenzione il santo Vangelo di Gesù Cristo secondo Giovanni.

Coro (o Tutti): Gloria a te, Signore nostro Dio.

L.: Prestiamo attenzione, Dio parla.

Vangelo: *Vangelo secondo Giovanni 12, 31-36*

[Gesù rispose]: “Ora comincia il giudizio per questo mondo: ora il demonio, il capo di questo mondo, sta per essere buttato fuori. E quando sarò innalzato dalla terra, attirerò a me tutti gli uomini”.

Gesù diceva: “Quando sarò innalzato” per far capire che sarebbe morto su una croce. La folla replicò: “La Bibbia dice che il Messia vivrà per sempre. Come mai ora dici che il Figlio dell’uomo dev’essere innalzato? Chi è questo Figlio dell’uomo?”

Gesù rispose: “Ancora per poco la luce è fra voi. Camminate finché avete la luce, prima che il buio vi sorprenda. Chi cammina al buio non sa dove va. Mentre avete la luce, credete nella luce! Così sarete veramente figli della luce. Detto questo, se ne andò senza farsi notare”.

Coro (o Tutti): Gloria a te, Signore nostro Gesù Cristo.

SERMONE/OMELIA

PREGHIERA

L.: Signore della Grazia, Dio di tutti, Tu sei Guida per chi è smarrito, Luce per chi è nelle tenebre. I nostri occhi sono rivolti a te, ascolta le nostre preghiere. Che il Sole della tua gloria risplenda, dando vita e luce a ogni creatura, dall'oriente all'occidente, dal settentrione al meridione. Che i raggi del mattino della tua eterna primavera risvegliino noi che attendiamo la tua venuta. O Gesù Cristo, Luce da Luce, dimora in noi, che ci siamo riuniti per adorare il tuo santo e prezioso Nome. Fa' che il tuo splendore vivificante accenda in noi un amore più intenso gli uni per gli altri e che la tua Luce sfavillante ci guidi verso un'unità sempre più profonda. Come fiori diversi nel giardino del tuo Regno, possa il tuo splendore divino farci sbocciare in armonia. E così, come un unico corpo, possiamo sempre lodare e glorificare con gioia te, il Padre e lo Spirito Santo, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amen.

Adattato dalla versione di san Gregorio di Narek

SALMO RESPONSORIALE

Si legge a cori alternati, con un lato dell'assemblea che recita la prima parte del versetto del Salmo e l'altro lato la seconda parte, e tutti leggono all'unisono il responsorio. Mentre il Salmo viene recitato o cantato, tra i partecipanti vengono distribuite delle candele.

L.: I nostri occhi si rivolgono a te, o Dio dell'umanità.
Abbi pietà di noi e ascolta le nostre preghiere.

T.: I nostri occhi si rivolgono a te, o Dio dell'umanità.
Abbi pietà di noi e ascolta le nostre preghiere.

Lato 1 Il Signore regna, si rallegri la terra,
gioiscano i popoli lontani!

Lato 2 Un'oscura nube lo circonda.
Giustizia e diritto sostengono il suo trono.

T.: I nostri occhi si rivolgono a te, o Dio dell'umanità.
Abbi pietà di noi e ascolta le nostre preghiere.

Lato 1 Un fuoco lo precede
e brucia i nemici intorno a lui.

Lato 2 I suoi lampi abbagliano il mondo, la terra guarda e
trema.

T.: I nostri occhi si rivolgono a te, o Dio dell'umanità.
Abbi pietà di noi e ascolta le nostre preghiere.

Lato 1 I monti fondono come cera davanti al Signore, davanti al Signore di tutta la terra.

Lato 2 Il cielo proclama la sua giustizia,
tutti i popoli proclamano la sua grandezza.

T.: I nostri occhi si rivolgono a te, o Dio dell'umanità.
Abbi pietà di noi e ascolta le nostre preghiere.

Lato 1 Si vergognino gli adoratori di statue, che si vantano di idoli vani.

Tutti gli dèi si pieghino davanti al Signore.

Lato 2 Ma il popolo di Sion ascolta e si rallegra,
le città di Giuda sono in festa
per le tue decisioni Signore.

**T.: I nostri occhi si rivolgono a te, o Dio dell'umanità.
Abbi pietà di noi e ascolta le nostre preghiere.**

Lato 1 Perché sei tu, Signore,
il Dio altissimo su tutta la terra;
più grande di tutti gli dèi.

Lato 2 Voi che amate il Signore, odiate il male:
Egli protegge la vita dei suoi fedeli
e li salva dalla mano dei malvagi.

**T.: I nostri occhi si rivolgono a te, o Dio dell'umanità.
Abbi pietà di noi e ascolta le nostre preghiere.**

Lato 1 Infonde speranza nel giusto
e felicità nel cuore dei buoni

Lato 2 Il Signore, o giusti, sia la vostra gioia,
lodatelo ricordando che Egli è santo.

**T.: Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo.
Ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amen.**

Salmo 97 (96)

INNO

Mentre si canta l'inno, due giovani con in mano candele o ceri spenti li accendono dalla candela centrale e trasmettono questa fonte di luce tra tutti i presenti in chiesa.



**Dio senza tempo e increato, Padre, Signore di tutti;
ascolta le nostre preghiere,
le accorate suppliche di coloro che ti servono.**



**Dal Padre, Alba meravigliosa, Sole giusto e retto;
alzati, risplendi su di noi
Luce soave e carezzevole.**



**Spirito che sgorga dal Padre, Sorgente del bene;
colmaci della tua luce radiosa
nel mattino di questo nuovo giorno.**



**Tre persone, in una Natura,
Una sola Divinità;
professiamo te in ogni momento,
Santissima Trinità.**

San Narsete il Grazioso di Gla

CREDO²

C.: Immersi nella luce della Sapienza di Cristo, insieme,
professiamo la nostra fede comune.

T.: Noi crediamo in un solo Dio, Padre onnipotente,
Creatore del cielo e della terra,
di tutte le cose visibili e invisibili.
Noi crediamo in un solo Signore, Gesù Cristo,
Unigenito Figlio di Dio,
nato dal Padre prima di tutti i secoli.
Luce da luce, Dio vero da Dio vero,
generato, non creato della stessa sostanza del Padre;
per mezzo di lui tutte le cose sono state create.
Per noi uomini e per la nostra salvezza
discese dal cielo.
E per opera dello Spirito Santo
si è incarnato nel seno della Vergine Maria
e si è fatto Uomo.
Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato.
Morì e fu sepolto.
Il terzo giorno è risuscitato secondo le Scritture,
è salito al cielo, siede alla destra del Padre
e di nuovo verrà per giudicare i vivi e i morti,
e il suo Regno non avrà fine.
Crediamo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita,
e procede dal Padre.
Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato,
e ha parlato per mezzo dei profeti.

² Il Simbolo di Nicea-Costantinopoli qui riportato è quello utilizzato durante il III Incontro della Conferenza delle chiese europee (KEK) e il Consiglio delle conferenze episcopali europee (CCEE), Riva del Garda, 1984 e solitamente usato nelle celebrazioni ecumeniche in lingua italiana. Per fedeltà all'originale inglese redatto per il 2026, l'espressione "Dio da Dio" – originariamente presente nel testo di Riva del Garda – è stata omessa.

Crediamo la Chiesa una, santa, cattolica e apostolica.
Professiamo un solo battesimo
per il perdono dei peccati,
aspettiamo la resurrezione dei morti
e la vita del mondo che verrà. Amen.

PREGHIERE CONCLUSIVE

C.: Ancora una volta, in pace, supplichiamo il Signore.
Glorifichiamo Dio onnipotente, che ha fatto risplendere la sua Luce sulle sue creature. Ora, possa ancora una volta far riflettere la sua abbondante misericordia su coloro che glorificano il suo Nome nel canto.
Signore onnipotente, nostro Dio, risollevaci alla vita e abbi pietà di noi.

T.: Signore, pietà. Signore, pietà. Signore, pietà.

C.: Signore Gesù Cristo, Figlio di Dio, onnipotente e ricco di grazia, Tu sei la vera Luce che ha scacciato le tenebre del peccato e ha fatto risplendere nei nostri cuori la gioia e la speranza del tuo Regno eterno.

T.: Signore, pietà.

C.: O Signore amorevole, accogli le preghiere di tutti i tuoi fedeli in tutto il mondo, che ti invocano con un solo spirito, una sola voce e un solo cuore. Per mezzo del tuo amato discepolo Giovanni, hai promesso che, se camminiamo nella tua Luce, vivremo in comunione l'uno con l'altro e il tuo prezioso Sangue ci purificherà da ogni peccato. Donaci questa comunione benedetta, o Salvatore!

T.: Signore, pietà.

C.: Concedici la pace, o Signore amorevole, e scaccia dalla faccia della terra il flagello della violenza e del disor-

dine. Trasforma il cuore di tutti coloro che muovono guerra e sana le ferite di tutti coloro che ne sono afflitti. Conforta tutti i prigionieri di guerra e riportali presto alle loro case. Fai risplendere la luce del tuo amore in tutti gli angoli oscuri del nostro mondo e affretta il giorno in cui tutti i popoli potranno vivere nella pace e nella giustizia.

T.: Signore, pietà.

C.: O Rifugio e Riparo, Signore Gesù Cristo, guarda con compassione ai rifugiati di tutto il mondo che soffrono l'agonia dello sfollamento e la perdita delle loro case. Aiutaci a manifestare la nostra comunione con te, con loro e tra di noi, attraverso gesti di ospitalità e di aiuto amorevole.

T.: Signore, pietà.

C.: O Cristo, nostro Salvatore, preghiamo per i popoli dell'Armenia e dell'Artsakh, e per le loro famiglie sparse per il mondo, che da tempo guardano a te, Signore della Luce, attraverso la predicazione dell'apostolo Taddeo e la testimonianza miracolosa di san Gregorio l'Illuminatore.

T.: Signore, pietà.

C.: Fai risplendere la luce della tua giustizia e della tua sapienza su tutte le tue creature. Rendici figli della luce e figli del giorno, affinché possiamo sempre vivere la nostra vita alla tua presenza con umiltà, e diventare per tutto il mondo degni fari della tua Luce vivificante.

T.: Signore, pietà.

C.: Perché Tu sei il nostro Salvatore, e a te sia gloria, potenza e onore, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

T.: Amen.

INNO

Coro/T.: Cristo, Via buona e benevola,
e Verità vivente,
Tu sei Guida dei nostri spiriti
dalla terra fino al cielo.

Moderate



Gesù, Porta della vita, vero Dio,
per te passeremo;
ora ammettici dinnanzi al tuo Padre,
per il tuo Santo Spirito.

San Narsete il Grazioso di Gla

PADRE NOSTRO

La comunità locale si accorderà sulla versione del Padre Nostro da recitare insieme.

C.: Sia benedetto il Signore nostro Gesù Cristo.

T.: **Padre nostro...**

C.: La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio e la comunione con lo Spirito Santo siano con tutti voi.

T.: **Amen.**

LETTURE BIBLICHE E COMMENTO PER OGNI GIORNO DELLA SETTIMANA

PRIMO GIORNO:

La nostra chiamata

**“Perciò, io che sono prigioniero
a causa del Signore, vi raccomando:
fate in modo che la nostra vita sia degna
della vocazione che avete ricevuto”
(Ef 4, 1)**

Michea 6, 6-8

Salmo 133 (132), 1-3

Marco 3, 13-15

Commento

Nel versetto 4,1 della *Lettera agli Efesini*, Paolo sottolinea l'importanza di vivere una vita degna della “vocazione che avete ricevuto”, un aspetto intrinsecamente associato all'unità della comunità cristiana. In mezzo ad una società divisa, il Vangelo chiama i credenti a superare le barriere e a promuovere la riconciliazione. Questa chiamata divina ci invita a incarnare i valori del Regno di Dio all'interno della comunione dei credenti. Conformando il nostro comportamento a questa vocazione, non solo facciamo risplendere la dottrina di Cristo, ma contribuiamo anche all'unità e alla crescita del suo Corpo. Riconoscere e abbracciare questa vocazione è essenziale per vivere la vera essenza della comunità cristiana e alimentare una comunione armoniosa e solidale.

Per riflettere

In che modo la riflessione sulla “vocazione che avete ricevuto”, descritta nella *Lettera agli Efesini* 4,1, ci ispira a contribu-

ire attivamente all'unità, all'interno della nostra comunità ecclesiale sia locale che globale?

Preghiera

Dio della Luce,

ci hai chiamati dalle tenebre alla tua luce.

Fa' che, rispondendo prontamente alla tua chiamata possiamo cercare attivamente la riconciliazione e condividere la tua luce nel mondo.

Amen.

SECONDO GIORNO:

Sostenersi a vicenda nell'amore

**“Siate sempre umili, cordiali e pazienti;
sopportatevi l'un l'altro con amore”**

(Ef 4, 2)

Zaccaria 7, 8-10

Salmo 25 (24), 6-10

Luca 10, 30-36

Commento

L'apostolo Paolo ci esorta a vivere in modo degno della nostra vocazione cristiana, fornendoci un significativo orientamento per la vita di relazione. Egli chiama i credenti ad essere “sempre umili, cordiali e pazienti”, comportandosi in modo degno ed esorta: “sopportatevi l'un l'altro con amore”. Questa chiamata divina non è solo un percorso personale, ma si esprime vividamente nelle nostre interazioni con gli altri. Le quattro virtù che Paolo mette in evidenza – umiltà, cordialità, pazienza e amorevole sopportazione – sono parimenti fondamentali per coltivare relazioni basate sull'amore. Incarnare queste virtù significa avvicinarsi agli altri con spirito di genuina umiltà, essere gentili anche con chi mette alla prova la nostra pazienza e mostrare tolleranza nei confronti di chi ci provoca. Più profondamente, significa l'invito a “sopportarsi gli uni gli altri” nonostante le nostre differenze, divenendo così specchio di un amore che trascende tutte le divisioni terrene e che incarna la grazia dell'infinita compassione di Dio.

Per riflettere

In che modo le virtù dell'umiltà, della cordialità, della pazienza e dell'amorevole sopportazione, menzionate nella

Lettera agli Efesini, possono aiutarci come credenti a tenere la rotta e superare le divisioni che nascono all'interno delle nostre comunità cristiane locali?

Preghiera

Signore Gesù Cristo,

Tu ci mostri come essere pazienti gli uni con gli altri con umiltà e dolcezza.

La luce che hai fatto brillare sul nostro cammino ci conduca verso l'unità.

Aiutaci a curare le ferite della divisione e dell'indifferenza che spesso dividono le comunità.

Amen.

TERZO GIORNO:
Il vincolo della pace

**“Cercate di conservare, per mezzo della pace
che vi unisce, quella unità che viene dallo
Spirito Santo”
(Ef 4, 3)**

Isaia 11, 6-9

Salmo 86 (85), 8-13

Giovanni 14, 27-31

Commento

La pace è un elemento indispensabile per mantenere l'unità all'interno della Chiesa. Nel versetto 4, 3 della *Lettera agli Efesini*, la “pace che vi unisce” indica un principio vitale e attivo che non solo offre fondamento, ma sostiene e nutre l'unità della comunità cristiana. Cristo, Principe della Pace (cfr *Isaia* 9, 6), ha predicato la pace e la riconciliazione. La pace è un dono e un frutto dello Spirito (cfr *Galati* 5, 22). La “pace che vi unisce” è una forza attiva che preserva la coesione della Chiesa e ne unisce tutti i membri, indipendentemente dalle loro differenze di provenienza o di opinione. La pace favorisce relazioni significative, permettendo ai credenti di interagire armoniosamente e di essere pronti al perdono. Paolo sottolinea come la vera unità richieda un impegno costante per la pace e ci inviti a coltivare costantemente e promuovere attivamente la pace tra i membri della Chiesa.

Per riflettere

In che modo l'insegnamento dell'apostolo Paolo, secondo cui la pace è un frutto dello Spirito, influisce sulle nostre interazioni e relazioni quotidiane all'interno delle nostre co-

munità, specialmente quando c'è bisogno di riconciliazione o di perdono?

Preghiera

Signore Gesù Cristo,
tu sei il Principe della Pace.
Rafforza il vincolo di pace tra noi
e nel nostro mondo tormentato.
Muovi alla pace il cuore di tutti coloro che suscitano guerre;
sana le ferite di tutti coloro che sono afflitti dalla guerra.
Preghiamo in particolare per il popolo
dell'Armenia e dell'Artsakh,
e per le loro famiglie, sparse in tutto il mondo.
Fa' che la luce del tuo Amore risplenda
in tutti i luoghi oscuri del nostro mondo
e affretta il giorno in cui tutti i popoli
potranno vivere in pace e giustizia.
Amen.

QUARTO GIORNO:
Chiamati a una sola speranza

**“Una sola è la speranza
alla quale Dio vi ha chiamati”
(Ef 4, 4)**

Deuteronomio 6, 4-9
Salmo 24 (23), 1-6
Giovanni 17, 20-26

Commento

Nella *Lettera agli Efesini* 4, 4, l'apostolo Paolo sottolinea la relazione di profonda unità che caratterizza l'intera Chiesa nel mondo. Tale unità è radicata nell'unico Spirito e nell'unica speranza che uniscono tutti i cristiani nella fede. Il giorno della Pentecoste, lo Spirito Santo ha infiammato i cuori degli apostoli e dato avvio alla missione universale della Chiesa. Questo stesso Spirito ci offre ogni strumento necessario a tal fine e sostiene la nostra missione collettiva nel mondo attuale, promuovendo una Chiesa che trascende i confini nazionali e culturali. La nostra comune speranza della salvezza in Gesù Cristo è la pietra angolare di questa unità, in cui si ritrovano genti diverse all'interno di un'unica Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. In quanto cristiani, questa unica speranza e questo unico Spirito, mediante il quale siamo battezzati e rinnovati, costituiscono la nostra identità. Il nostro compito è quello di garantire che questa unità non sia solo un concetto, ma una realtà vissuta che rafforza la nostra missione condivisa e nutre l'amore reciproco tra gli esseri umani.

Per riflettere

In che modo possiamo, come chiesa o come singole comunità, accettare la sfida che ci viene posta dalla nostra unica vocazione, pur preservando la nostra identità e le nostre tradizioni specifiche?

Preghiera

Gesù Cristo,

ci hai riuniti in tutta la nostra diversità
come tua famiglia e come Chiesa.

A fronte delle tante situazioni sulla terra in cui la speranza
ha lasciato il posto alla disperazione e a cuori feriti,
rinnova la nostra speranza nell'opera dello Spirito Santo
che trasformerà il mondo.

Portaci a diffondere questa speranza a tutti e in ogni luogo.

Tu sei la vera Luce, che scaccia le tenebre del peccato
e fa risplendere nei nostri cuori la gioia
e la speranza del tuo Amore eterno.

Amen.

QUINTO GIORNO:

Una sola fede, un solo battesimo

**“Uno solo è il Signore, una sola è la fede,
uno solo è il battesimo”**

(Ef 4, 5)

Zaccaria 14, 6-9

Salmo 100 (99), 1-5

Matteo 28, 16-20

Commento

Nel versetto 4, 5 della *Lettera agli Efesini*, l’apostolo Paolo sottolinea che l’atto del battesimo consolida l’unità cristiana, segnando l’ingresso dei credenti nella comunione della Chiesa e affermando la loro testimonianza condivisa nello stesso Signore. È il battesimo a creare l’identità comunionale della Chiesa, poiché siamo uno nel Corpo del Signore. Questo sacramento serve a ricordarci con forza che, sebbene i membri della Chiesa possano provenire da contesti diversi, la loro unità nella fede e nel battesimo trascende ogni divisione. Ponendo al centro questi elementi unificanti, la Chiesa può celebrare la sua diversità rimanendo saldamente unita. È una sfida a dare priorità alla nostra comune identità in Cristo e, nonostante il permanere delle nostre differenze, rafforzare il legame di noi fedeli in Gesù Cristo.

Per riflettere

Quali iniziative di collaborazione possono essere intraprese dalle nostre varie comunità, per celebrare la nostra fede comune in Gesù Cristo e l’unità sugellata dal battesimo?

Preghiera

Spirito di Dio e vero Dio,
che scendesti sul fiume Giordano e nel cenacolo;
che ci hai illuminato con il battesimo nel santo fonte,
abbiamo peccato contro il Cielo e davanti a te,
purificaci nuovamente con il tuo fuoco divino,
come fu per gli apostoli con le lingue di fuoco.
Abbi pietà di ogni tua creatura, specialmente di noi.
Amen.

San Narsete il Grazioso di Gla

SESTO GIORNO:

Un solo Signore e Padre

**“Uno solo è Dio, Padre di tutti, al di sopra di tutti,
che in tutti è presente e agisce”**

(Ef 4, 6)

1 Re 8, 56-60

Salmo 148, 7-13

Matteo 5, 44-48

Commento

Nella *Lettera agli Efesini* 4, 6, l’apostolo Paolo evidenzia la profonda unicità di Dio, dichiarando che Egli è “al di sopra di tutti, che in tutti è presente e agisce”. Dio è sia trascendente, giacché esiste al di là di tutto, sia immanente, giacché è presente e operante all’interno del suo creato. Questa verità fondamentale chiama la Chiesa a incarnare e vivere l’unità, radicandosi nella fede condivisa in un unico vero Dio che è Padre di tutti i credenti. Con la parola “tutti”, si intende che ogni persona creata a immagine di Dio ricade sotto la sua autorità. L’adorazione di un unico Dio crea un forte legame di unità tra i cristiani. Proprio come i membri di una famiglia trovano nell’amore per un genitore il proprio terreno di appartenenza comune, così i cristiani sono chiamati a essere uniti nella loro devozione allo stesso Padre.

Per riflettere

In che modo l’immagine di Dio come Padre amorevole e premuroso nei confronti di tutti può costituire parte della missione e del ministero delle nostre varie comunità ecclesiali, e aiutarle a promuovere una testimonianza cristiana più unitaria a livello internazionale?

Preghiera

Ti professiamo con fede e ti adoriamo, Padre amorevole,
perché Tu sei in cielo al di là delle parole
e in terra al di là di ogni comprensione,
per mezzo del tuo Figlio, Gesù Cristo.
Nel tuo tenero Amore, sei l'inizio e il compimento di tutto.
Gloria per sempre a te, Padre,
con il Figlio e lo Spirito Santo.

Amen.

San Gregorio di Narek

SETTIMO GIORNO:

Il dono di Dio dato nel battesimo

**“Eppure a ciascuno di noi Cristo ha dato la grazia
sotto forma di doni diversi”**

(Ef 4, 7)

Geremia 1, 4-9

Salmo 131 (130), 1-3

Matteo 25, 14-18

Commento

Nell'unità che hanno ricevuto da Dio come dono, le chiese e tutte le comunità locali sono diverse tra loro, poiché la grazia viene assegnata in base al dono di Cristo che contribuisce alla costruzione del Regno di Dio. Questi doni spirituali sono concessi da un unico Signore, in un unico battesimo, per un unico scopo. Diversità nell'unità: questa è l'unica ricchezza e potenza della Chiesa, fondata su Cristo, nell'azione dello Spirito Santo.

Per riflettere

Come cambieranno le nostre relazioni, se accetteremo che la diversità dei doni non è motivo di contrasto e rivalità, bensì di rafforzamento e condivisione reciproca?

Preghiera

Signore Gesù Cristo,
dall'opera dello Spirito Santo nell'unico battesimo,
hai elargito su di noi grazie meravigliose e molteplici,
doni per l'edificazione del tuo Corpo, la Chiesa.

Concedici ora il desiderio di apprezzare appieno
la ricchezza della loro diversità
e di adoperarli fruttuosamente per favorire
la diffusione del Vangelo.
Nel tuo Nome preghiamo.
Amen.

OTTAVO GIORNO: Crescere in Cristo

**“Fino a quando tutti assieme arriveremo all’unità,
con la stessa fede e con la stessa conoscenza del
Figlio di Dio; finché saremo giunti alla perfezione,
a misura dell’infinita grandezza di Cristo
che riempie l’universo”
(Ef 4, 13)**

Proverbi 9, 10-12

Salmo 119 (118), 97-104

Giovanni 17, 3-7

Commento

Nel versetto 4, 13 della *Lettera agli Efesini*, l’apostolo Paolo riassume la visione del Corpo di Cristo in tre ambiti fondamentali: unità nella fede, maturità nella conoscenza e pienezza in Cristo. Per raggiungere la maturità, è necessario sviluppare una conoscenza sempre più profonda di Gesù Cristo. Si tratta di una conoscenza che rivoluziona la vita umana e che ci porta a rinnovare la nostra mente e ad applicarla in azioni concrete, e non solo nella semplice comprensione intellettuale. Assomiglieremo sempre di più a lui nella misura in cui arriveremo a conoscerlo meglio. Per ottenere questa conoscenza, bisogna studiare i suoi insegnamenti e viverli quotidianamente in obbedienza. La “misura dell’infinita grandezza di Cristo” è l’obiettivo della maturità cristiana. Significa cercare e adoperare ogni mezzo per diventare più simili a Gesù: amando come lui ama, servendo come lui serve e facendo nostro il suo atteggiamento. Siamo chiamati a discernere il nostro cammino spirituale, cercando unità

con gli altri, approfondendo la nostra conoscenza del Figlio di Dio e aspirando ad essere colmati dalla sua pienezza.

Per riflettere

In che modo stiamo approfondendo la nostra conoscenza di Cristo e come lasciamo che questa conoscenza guidi le nostre azioni, i nostri pensieri e le nostre relazioni?

Preghiera

O Cristo, vera Luce del mondo,
rendi la mia anima degna di vedere con gioia
la luce della tua gloria nel giorno in cui mi chiamerai,
e di riposare, con la speranza del bene,
nella dimora dei giusti,
fino al giorno della tua gloriosa venuta.
Abbi pietà delle tue creature,
e di me, che sono un grande peccatore.
Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo,
ora e sempre e nei secoli dei secoli.
Amen.

APPENDICE I

LA SITUAZIONE ECUMENICA IN ARMENIA NEGLI ULTIMI TRENT'ANNI³

Introduzione

Il crollo dell'Unione Sovietica, avvenuto nel 1991, ha segnato una svolta significativa per l'Armenia, portando a una rinascita dell'identità religiosa e culturale. Negli ultimi tre decenni, il panorama ecumenico di questa regione ha subito notevoli trasformazioni, caratterizzate dalla rinascita della Chiesa apostolica armena, dall'emergere di nuove Denominazioni cristiane e dallo sviluppo di iniziative mirate alla collaborazione interreligiosa.

La rinascita della Chiesa apostolica armena

Con la fine dell'ateismo sovietico, la Chiesa apostolica armena, una delle più antiche Chiese cristiane al mondo, ha vissuto un'epoca di rinascita. Durante il periodo del governo sovietico, le attività religiose erano state severamente limitate e molte chiese erano state destinate ad altro uso o lasciate cadere in rovina. La ritrovata libertà religiosa ha permesso alla Chiesa di recuperare il proprio ruolo di pietra miliare dell'identità e della spiritualità armena.

La rinascita è iniziata con il ripristino delle proprietà ecclesiastiche e la riapertura dei seminari. La Santa Sede di

³ Il testo è stato redatto dal Gruppo ecumenico locale della Chiesa armena e viene pubblicato sotto la loro responsabilità.

Etchmiadzin, centro spirituale e amministrativo della Chiesa apostolica armena, si è fatta portavoce di questo impegno. Nelle proprie attività, la Chiesa si è dedicata alla formazione del clero, alla promozione dell'educazione religiosa e alla ricostituzione delle tradizioni liturgiche, che per decenni erano state abolite.

L'emergere di nuove denominazioni cristiane

Con la fine del dominio sovietico, l'Armenia ha visto emergere diverse Denominazioni cristiane e nuovi Movimenti religiosi. Le Chiese evangeliche e altre Chiese protestanti, che nel passato avevano continuato a operare in clandestinità, hanno iniziato a fondare congregazioni formali e a costruire luoghi di culto. La Chiesa evangelica armena, le cui radici risalgono al XIX secolo, ha conosciuto un periodo di forte sviluppo. Anche i Movimenti pentecostali e carismatici hanno guadagnato maggiore popolarità e terreno, soprattutto tra gli Armeni più giovani, alla ricerca di forme di culto contemporanee. Queste denominazioni hanno introdotto prospettive teologiche e pratiche di culto innovative, incrementando la diversità religiosa del Paese. Negli ultimi quindici anni è stata istituita una Commissione speciale, il cui obiettivo è passare al vaglio vari aspetti della collaborazione tra le Chiese apostoliche armene e le Chiese evangeliche armene. Gli ambiti di tale collaborazione riguardano prettamente la missione sociale e diaconale della Chiesa in Armenia.

La vita delle altre minoranze religiose in Armenia

Con una popolazione che, secondo il censimento demografico del 2011, è pari a circa 2500-3000 individui, gli As-

siri rappresentano la terza minoranza etnica dell'Armenia, dopo gli Yazidi e i Russi; benché siano per lo più aderenti alla Chiesa assira d'oriente, una piccola comunità assira appartiene anche alla Chiesa cattolica caldea. Le fasce di popolazione assira più numerose sono concentrate nei comuni di Verin Dvin e Dimitrov nella regione di Ararat, nel comune di Arzni nella regione di Kotayk e nel comune di Nor Artagers nella regione di Armavir. Le relazioni tra i popoli Armeno e Assiro sono state a lungo caratterizzate da calore e amicizia, tanto più poiché radicate in storie condivise e tragedie sofferte insieme, tra cui i genocidi perpetrati dalla Turchia ottomana durante la Prima Guerra mondiale. Gli Assiri mantengono anche una propria specifica presenza culturale in Armenia, con quattro scuole pubbliche in cui viene insegnata la loro lingua madre, il neo-aramaico. Inoltre, la comunità assira ha una propria rappresentanza all'interno del Parlamento armeno. Le relazioni tra la Chiesa apostolica armena e la Chiesa assira d'oriente sono altrettanto fraterne. La viva cordialità alla base di queste relazioni è stata ulteriormente manifestata dalla visita ufficiale che il *Catholicòs*-Patriarca Mar Awa III ha effettuato in Armenia nel 2021, durante la quale si è incontrato con il *Catholicòs* di tutti gli Armeni, Karekin II.

Dialogo interreligioso e iniziative ecumeniche

Gli ultimi tre decenni sono stati caratterizzati da un impegno concertato per promuovere il dialogo interreligioso e la cooperazione ecumenica in Armenia. La Chiesa apostolica armena, pur mantenendo il suo primato, si è impegnata a promuovere attività in collaborazione con altre chiese, quali la Chiesa cattolica armena e la Chiesa evangelica armena, anche grazie alle iniziative della Società biblica in Armenia,

della fondazione di beneficenza del Consiglio ecumenico delle chiese *Round Table Foundation* e di molti altri enti.

Dal 2010, la Chiesa apostolica armena e l'Organizzazione per la Cultura e la Comunicazione Islamiche dell'Iran sono impegnate in un dialogo attivo sui temi dell'ecologia e della tolleranza religiosa. La collaborazione è stata rafforzata grazie alla visita di Mohammad Mehdi Imanipour, capo dell'Organizzazione per la Cultura e la Comunicazione Islamiche dell'Iran, alla Santa Sede di Etchmiadzin e in occasione del suo incontro ufficiale con Sua Santità Karekin II.

Sfide e opportunità

Nonostante i progressi compiuti, il panorama ecumenico in Armenia si trova tutt'oggi a dover affrontare diverse sfide. Inoltre, l'ascesa del secolarismo e del materialismo nella moderna società armena rappresenta una sfida che potrebbe mettere in discussione l'influenza di tutte le istituzioni religiose.

Tuttavia, queste sfide offrono anche opportunità per un ulteriore impegno ecumenico. La storia comune di persecuzioni e sopravvivenza, sotto il regime sovietico, costituisce per le comunità cristiane un terreno comune sul quale costruire legami più forti. Inoltre, il crescente interesse per la conservazione del patrimonio culturale e religioso armeno offre una piattaforma di collaborazione all'interno di varie iniziative.

Conclusione

Il contesto ecumenico dell'Armenia negli ultimi trent'anni riflette un panorama religioso dinamico e in costante

evoluzione. La rinascita della Chiesa apostolica armena e l'emergere di nuove Denominazioni cristiane hanno influenzato l'identità spirituale e culturale del Paese. Se da un lato l'Armenia continua ad affrontare le difficoltà che caratterizzano il mondo moderno, dall'altro lo spirito dell'ecumenismo rivestirà comunque un ruolo fondamentale nella promozione di una società armoniosa e inclusiva.

APPENDICE II

PREGHIERA UNIVERSALE

PRIMO GIORNO:

La nostra chiamata

**“Perciò, io che sono prigioniero a causa del Signore,
vi raccomando: fate in modo che la nostra vita sia degna
della vocazione che avete ricevuto”**

(Ef 4, 1)

Michea 6, 6-8

Salmo 133 (132), 1-3

Marco 3, 13-15

Preghiera dei fedeli per la Santa Messa o la Liturgia della Parola

Il presidente:

Si elevi a te, Padre buono, la nostra comune invocazione affinché i battezzati siano costruttori di unità e il mondo abbia la pace. Con fede certa ti supplichiamo dicendo:

Padre buono fa che accogliamo la chiamata nel tuo nome.

- Per i cristiani delle diverse confessioni: vivano fedelmente il Vangelo e siano capaci di porgere l'orecchio a ogni grido di dolore per essere segno di prossimità e conforto nei riguardi dell'umanità sempre più lacerata da egoismo e separazione. Noi ti preghiamo.

- Per coloro che si spendono nelle diverse forme di assistenza e carità: portino a termine il loro impegno nello spirito del Vangelo, medicando le piaghe di ogni uomo e riavvicinando quanti sono lontani e dispersi. Noi ti preghiamo.
- Per quanti fanno esperienza di sofferenza, di solitudine e di abbandono: siano amorevolmente consolati dalla carità e dalla presenza disinteressata dei battezzati in Cristo. Noi ti preghiamo.
- Per quanti vivono confinati dalla loro terra: il tormento della separazione sia mitigato da concreti esempi di carità fraterna e dalla certezza di avere una stabile dimora nel Regno del Padre. Noi ti preghiamo.
- Per noi qui radunati: accettando le difficoltà della vita possiamo cantare la confortante presenza del Signore nella certezza che Egli ha predisposto per noi felicità e grazia fino al termine della nostra vita. Noi ti preghiamo.

[Nella Liturgia della Parola

Il presidente:

Memori del comando del Signore preghiamo come lui stesso ci ha insegnato.

Padre nostro].

Il presidente:

Dio della Luce, Tu che ci hai chiamati dalle tenebre alla tua luce fa' che rispondendo prontamente alla tua chiamata cerchiamo attivamente la riconciliazione per condividere tenacemente la tua luce nel mondo. Per Cristo nostro Signore.

Amen.

SECONDO GIORNO:

Sostenersi a vicenda nell'amore

**"Siate sempre umili, cordiali e pazienti;
sopportatevi l'un l'altro con amore"**

(Ef 4, 2)

Zaccaria 7, 8-10

Salmo 25 (24), 6-10

Luca 10, 30-36

Preghiera dei fedeli per la Santa Messa o la Liturgia della Parola

Il presidente:

A Dio Padre che con umiltà e pazienza sostiene il mondo e custodisce con premura la vita di ciascuno, rivolgiamo unanimi la nostra preghiera dicendo:

O Signore, riempi il nostro cuore del tuo amore.

- Per la Chiesa, nei suoi figli manifesti al mondo l'offerta autentica dell'amore incondizionato del Padre che unisce e ridona vita. Preghiamo.
- Per coloro che annunciano il Vangelo, questo lieto messaggio li sorregga nella fatica del cammino. Preghiamo.
- Per i cristiani di ogni confessione, sul modello di Cristo possano portare ai fratelli e alle sorelle afflitti dalle guerre e dalle calamità l'olio della consolazione e il vino della speranza. Preghiamo.

- Per gli uomini e le donne che il Signore ama, possano portare pace e speranza ai popoli della terra. Preghiamo.
- Per noi, riuniti nel nome del Signore, spronati dalla forza rigenerante della Parola apriamo i nostri occhi alle necessità del prossimo per rinsaldare legami di pace e di riconciliazione. Preghiamo.

[Nella Liturgia della Parola

Il presidente:

Innalziamo al Padre la nostra comune preghiera, perché venga il suo Regno di fraternità e di pace.

Padre nostro].

Il presidente:

Signore Gesù Cristo, Tu ci mostri come essere pazienti gli uni con gli altri attraverso l'umiltà e la dolcezza. La luce che hai fatto brillare sul nostro cammino possa condurci verso l'unità e così da essere pronti nel curare le ferite della divisione e dell'indifferenza che spesso dividono la tua famiglia. Per Cristo nostro Signore.

Amen.

TERZO GIORNO:
Il vincolo della pace

**“Cercate di conservare, per mezzo della pace che
vi unisce, quella unità che viene dallo Spirito Santo”
(Ef 4, 3)**

Isaia 11, 6-9

Salmo 86 (85), 8-13

Giovanni 14, 27-31

**Preghiera dei fedeli per la Santa Messa o la Liturgia della
Parola**

Il presidente:

Raccomandiamo al Signore le preghiere di tutti gli uomini e le donne affinché sia resa manifesta, in questo nostro tempo, l'universalità dell'amore che unisce ogni lingua, popolo e nazione.

Preghiamo insieme e diciamo:

Ridesta in noi, o Signore, uno Spirito nuovo.

- Dona il tuo Spirito alle Chiese fra loro ancora divise: abbiano il vivo desiderio di compiere gesti concreti che manifestino al mondo l'unità. Preghiamo.
- Dona costante vigore ai discepoli di questo tempo: il timore di essere rifiutati non ponga limiti all'accoglienza dell'altro ma progredisca l'entusiasmo nel mostrare sempre la prossimità del tuo volto. Preghiamo.
- Dona la capacità di discernimento a coloro che hanno compiti di governo: siano capaci di promuovere il pro-

gresso di tutti i popoli per perseguire una vita onesta e matura. Preghiamo.

- Dona la pace a quanti sono afflitti dai tormenti e dalle tribolazioni: trovino sulla via quotidiana uomini e donne capaci di fare sperimentare la potenza della tua grazia vivificante con compassione e vicinanza. Preghiamo.
- Dona luce a quanti sono qui radunati nel tuo nome: facciano esperienza dello splendore e della forza trasfigurante del Vangelo per dimostrare a tutti l'amore credibile per il prossimo. Preghiamo.

[Nella Liturgia della Parola

Il presidente:

Guidati dallo Spirito di amore e unità, eleviamo insieme la preghiera che Gesù Cristo il giusto ci ha insegnato.

Padre nostro].

Il presidente:

Signore Gesù Cristo, Tu che sei il Principe della Pace rafforza tra noi e in questo mondo tormentato i legami di pace. Fa' che la luce del tuo amore risplenda in tutti i luoghi oscuri del nostro mondo e affretta il giorno in cui tutti i popoli potranno cogliere dalla terra i germogli di verità e dal cielo l'abbondanza della giustizia. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Amen.

QUARTO GIORNO:

Chiamati a una sola speranza

**“Una sola è la speranza alla quale Dio vi ha chiamati”
(Ef 4, 4)**

Deuteronomio 6, 4-9

Salmo 24 (23), 1-6

Giovanni 17, 20-26

Preghiera dei fedeli per la Santa Messa o la Liturgia della Parola

Il presidente:

Figli e figlie carissimi, l'universo ha atteso il momento in cui Dio ha mostrato il suo volto nel Cristo suo Unigenito Figlio. Certi di godere della pienezza di questo volto ci impegniamo ad ascoltare la sua voce per andargli incontro e rendere oggi testimonianza del suo amore. Con fiducia diciamo:

Dio della speranza, tendi l'orecchio al nostro grido.

- O Signore, nostro gaudio e letizia, unisci i battezzati di tutte le Chiese: manifestino, nell'appartenenza al Cristo morto e risorto, gesti di amore fraterno verso quanti vivono nel bisogno. Preghiamo.
- O Signore, fortezza e rifugio, illumina i governanti delle Nazioni: i loro intenti abbiano a cuore l'accoglienza e l'inclusione per l'edificazione di una società fondata sulla pace vera, piena e duratura. Preghiamo.
- O Signore, grande e ammirabile, guida le comunità cristiane sparse nel mondo: alla scuola dell'Evangelo siano premurose verso quanti sono costretti a situazioni di marginalità, povertà e sofferenza. Preghiamo.

- O Signore, nostra fede e speranza, tocca il cuore dei piccoli e dei giovani: nella loro ricerca autentica facciamo esperienza dell'Amore vero per ricostruire il mondo da discepoli del tuo Figlio. Preghiamo.
- O Signore, protettore, custode e difensore, rivolgì lo sguardo su questa famiglia: nelle difficoltà quotidiane dona a ciascuno l'opportunità di gustare la dolcezza del tuo amore per essere veri promotori di unità in ogni situazione della vita. Preghiamo.

[Nella Liturgia della Parola

Il presidente:

Con il cuore ricolmo di speranza, ci rivolgiamo al Padre di ogni dono con le stesse parole di Gesù.

Padre nostro].

Il presidente:

Signore Gesù Cristo, ci hai riuniti in tutta la nostra diversità come tua famiglia e come Chiesa. A fronte delle tante situazioni sulla terra in cui la speranza ha lasciato il posto alla disperazione e a cuori feriti, rinnova la nostra speranza nell'opera dello Spirito Santo che trasformerà il mondo. Tu che sei la vera Luce, scaccia le tenebre del peccato e fa risplendere nei nostri cuori la gioia e la speranza del tuo amore eterno, per tutti i secoli dei secoli.

Amen.

QUINTO GIORNO:

Una sola fede, un solo battesimo

**“Uno solo è il Signore, una sola è la fede,
uno solo è il battesimo”
(Ef 4, 5)**

Zaccaria 14, 6-9

Salmo 100 (99), 1-5

Matteo 28, 16-20

Preghiera dei fedeli per la Santa Messa o la Liturgia della Parola

Il presidente:

Battezzati nell'unica fede di Cristo siamo chiamati a dare vita a un solo corpo. Rivolgiamoci con fiducia a Dio nostro Padre perché ci conceda di camminare come autentici discepoli del suo Cristo. Insieme diciamo:

Rendici saldi nell'unità, o Signore.

- Per le Chiese presenti in ogni parte del mondo: rese forti dall'amore di Cristo vincano ogni logica di separazione per attuare progetti di crescita verso uno stile fondato sulla carità e sul confronto reciproco. Preghiamo.
- Per quanti guidano le comunità cristiane: attenti alla voce del Maestro e Pastore, siano esempio vero per il popolo loro affidato così da condurli a una conoscenza piena di lui e del suo mistero di amore. Preghiamo.

- Per quanti vivono nella malattia e nel dolore: la difficoltà della prova manifesti in loro la presenza di Cristo sofferente e lenisca i tormenti ridando vigore al corpo e allo spirito. Preghiamo.
- Per quanti sono schiacciati dall'odio e dalla violenza: il Risorto lenisca le ferite del peccato risanando i cuori affranti per offrire la pace a quanti la ricercano. Preghiamo.
- Per noi qui riuniti nel nome del Signore: sostenuti da Cristo, Via, Verità e Vita, possiamo imparare ad amare gli altri con lo stesso amore con cui noi siamo amati. Preghiamo.

[Nella Liturgia della Parola

Il presidente:

Domandiamo al Padre di tutti gli uomini di accogliere la nostra preghiera e facciamo nostre le parole di Gesù, nostro Maestro.

Padre nostro].

Il presidente:

Accogli con amore, o Padre, le nostre intenzioni di preghiera e accendi in noi il fuoco del tuo Spirito perché ci lasciamo infiammare dal tuo stesso amore. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Amen.

SESTO GIORNO:

Un solo Signore e Padre

**“Uno solo è Dio, Padre di tutti, al di sopra di tutti,
che in tutti è presente e agisce”**

(Ef 4, 6)

1 Re 8, 56-60

Salmo 148, 7-13

Matteo 5, 44-48

Preghiera dei fedeli per la Santa Messa o la Liturgia della Parola

Il presidente:

A Dio nostro Padre presentiamo coralmente la nostra invocazione affinché interceda per il mondo donando la pace e aiutando tutti i battezzati a costruire vincoli di unità.

Per questo lo supplichiamo con fede dicendo:

Mostraci, o Signore, il tuo volto d'amore.

- O Padre, elargisci il dono del tuo Spirito a tutte Chiese sparse nel mondo perché, attraverso di esso, allontanino la divisione per comporre saldi legami di unità. Noi ti preghiamo.
- O Padre, ravviva uno sguardo limpido in tutti i battezzati perché possano riconoscerti nel volto dei fratelli e delle sorelle che incontrano lungo il cammino della loro esistenza. Noi ti preghiamo.
- O Padre, concedi ai governanti di ogni popolo e nazione il dono della vera sapienza perché il loro servizio sia

svolto nella promozione e nella costruzione di uguale giustizia per tutti gli uomini. Noi ti preghiamo.

- O Padre, rinvigorisci i costruttori di pace perché dall'impegno e dall'autentica testimonianza della loro vita si estinguano nel mondo i sentimenti di amarezza, separazione e dissidio. Noi ti preghiamo.
- O Padre, nutri della tua presenza i tuoi figli qui riuniti perché facciamo fruttificare nei loro cuori i semi vitali della tua Parola così da portare frutti di bene nella Chiesa e nel mondo intero. Noi ti preghiamo.

[Nella Liturgia della Parola

Il presidente:

Come figli dell'unico Padre, ci rivolgiamo a lui con le parole che Gesù ci ha insegnato:

Padre nostro].

Il presidente:

Ti professiamo con fede e ti adoriamo, Padre amorevole, perché Tu sei in cielo al di là delle parole e in terra al di là di ogni comprensione, per mezzo del tuo Figlio Gesù Cristo. Fa' che anche noi possiamo essere nel mondo riflesso autentico della tua presenza divina e consolatrice. Te lo chiediamo per Cristo tuo Figlio e nostro Signore.

Amen.

SETTIMO GIORNO:
Il dono di Dio dato nel battesimo

**“Eppure a ciascuno di noi Cristo ha dato la grazia
sotto forma di doni diversi”
(Ef 4, 7)**

Geremia 1, 4-9
Salmo 131 (130), 1-3
Matteo 25, 14-18

**Preghiera dei fedeli per la Santa Messa o la Liturgia della
Parola**

Il presidente:

Fratelli e sorelle, il Signore che ha plasmato il nostro cuore per mezzo di un amore senza limiti ha concesso protezione e salvezza al suo popolo. Con viva fede eleviamo a lui la nostra preghiera dicendo:

Donaci la grazia di essere testimoni della vera fede.

- Tutte le comunità cristiane si mettano in cammino attraverso sentieri di unità. Oltrepassino gli interessi di questo mondo per riconoscere l'abbondante ricchezza elargita dal lieto annuncio del Vangelo di Cristo. Noi ti preghiamo.
- Le nazioni siano liberate dai quotidiani esempi di violenza, prepotenza e prevaricazione. Trovino guide e promotori capaci di indicare nella convivenza e nel rispetto sentieri di fratellanza e di pace. Noi ti preghiamo.
- La società civile si apra a orizzonti di intesa e di autentico amore verso l'uomo. Liberata dall'individualismo

sia fecondata da esempi di umiltà avendo come modello lo stesso rispetto che Dio ha per l'opera da lui creata. Noi ti preghiamo.

- Quanti vivono nella povertà spirituale e materiale percepiscano la vicinanza di Dio. Braccio potente e mano tesa siano il compito di ogni cristiano nel proprio cammino quotidiano di crescita. Noi ti preghiamo.
- Noi, qui radunati, possiamo sentirci nutriti e confortati dalla Parola e dal Pane di vita. Il modello di fraternità e amore universale diffondano nel mondo il buon profumo di Cristo e della sua Santa Chiesa. Noi ti preghiamo.

[Nella Liturgia della Parola

Il presidente:

Invochiamo la misericordia di Dio sulla nostra vita, pregando insieme con le parole che riassumono tutto l'insegnamento cristiano.

Padre nostro].

Il presidente:

O Dio nostro Padre, dall'opera dello Spirito Santo nell'unico battesimo, hai elargito su di noi grazie meravigliose e molteplici doni per l'edificazione della Chiesa. Ascolta benevolo la preghiera di noi tuoi figli e concedici il desiderio di apprezzare appieno la ricchezza della diversità per favorire la diffusione del Vangelo. Per Cristo nostro Signore.

Amen.

OTTAVO GIORNO:

Crescere in Cristo

**“Fino a quando tutti assieme arriveremo all’unità,
con la stessa fede e con la stessa conoscenza del Figlio
di Dio; finché saremo giunti alla perfezione, a misura
dell’infinita grandezza di Cristo che riempie l’universo”**

(Ef 4, 13)

Proverbi 9, 10-12

Salmo 119 (118), 97-104

Giovanni 17, 3-7

Pregheira dei fedeli per la Santa Messa o la Liturgia della Parola

Il presidente:

Radunati dal Padre per implorare insieme l’unità di tutte le comunità cristiane, a lui chiediamo di mostrarci la sua mirabile perfezione per essere segno e strumento del suo infinito progetto di pace. Rivolgiamo insieme la nostra preghiera:

O Padre, rafforza in noi la fede, ravviva la speranza e dona la tua carità.

- Per il popolo cristiano: si accresca in ogni battezzato il desiderio di pace e riconciliazione. Divenga concreta la volontà del Padre di fare di tutti una cosa sola in Cristo. Ti preghiamo.
- Per quanti sono alla guida delle varie comunità cristiane: siano immagine della carità operosa di Cristo. L’attenzione alle molteplici necessità di quanti sono loro affidati faccia regnare nei cuori la perfetta carità. Ti preghiamo.

- Per quanti si prodigano nei vari ambiti dell'educazione: alimentino il bene comune e l'unità nei cuori dei piccoli e dei giovani. Il coraggio e la speranza nel futuro siano trasmessi con la certezza di ricevere forza dal Padre, autentica fonte di crescita e maturazione. Ti preghiamo.
- Per coloro che hanno perso la vita pur di mantenere l'unità tra i cristiani: il loro esempio sia seme fecondo per i figli di tutta la terra. La loro certezza evangelica orienti la nostra incertezza verso Dio Padre, specchio di unità e comunione. Ti preghiamo.
- Per noi e le nostre famiglie: il cammino compiuto ci renda solleciti nel percorrere insieme la via per poter raggiungere la casa comune. Insieme e per l'eternità contempleremo il volto del Signore per custodirne l'unità e la ricchezza della diversità. Ti preghiamo.

[Nella Liturgia della Parola

Il presidente:

Uniti dall'amore del Cristo, crocifisso e risorto, come unica famiglia ci presentiamo al Padre come il Signore Gesù ci ha insegnato.

Padre nostro].

Il presidente:

O Dio nostro Padre, accogli la nostra incessante invocazione per i cristiani uniti nella confessione e nella testimonianza di Gesù tuo Figlio. Affretta l'ora in cui tutte le comunità cristiane giungeranno all'unità da te voluta e per la quale il tuo Figlio ti ha pregato nella potenza dello Spirito Santo. Per Cristo nostro Signore.

Amen.

APPENDICE III

CANTI PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI

Come tu nel Padre

V. Giudici – S. Albisetti – A. M. Galliano

*Come tu nel Padre e il Padre in te
rendici perfetti nell'unità.*

1. Manda su noi il tuo Spirito Santo:
la nostra vita sarà rinnovata.
2. La tua Parola sia luce alla Chiesa:
a tutto il mondo riveli il tuo amore.
3. Il pane e il vino sia segno di pace:
la comunione sia gioia perfetta.
4. Dissipi liti, discordie e contese:
regni nei cuori l'amore sincero.
5. Abbi pietà e perdona il tuo popolo:
tu l'hai redento con sangue prezioso.
6. Splenda su noi il tuo volto, Signore,
e resti salda la nostra speranza.

Rendiamo grazie
Paoline, Roma

Co - me tu nel Pa - dre e il Pa - dre in te
Re Sim Fa#m Sol La

ren - di - ci per - fet - ti nel - l'u - ni - tà.
Re Sol La Sim Mim La Re

Man - da su noi il tuo Spi - ri - to San - to:
Re Fa#m Sol La Fa#m Sol Re La

la no - stra vi - ta sa - rà rin - no - va - ta.
Sim Fa#m Sol Re La Sol Re La

Co - me tu nel Pa - dre e il Pa - dre in te
Re Sim Fa#m Sol

ren - di - ci per - fet - ti nel - l'u - ni - tà.
Re Sol La Sim Mim Re

Molti sono i raggi

Musica: Olle Widenstrand;

Testo orig.: Anders Frostenson; dalla raccolta "Worshipping ecumenically"

$\text{♩} = 126$

1. Mol - ti so - no_i rag - gi, u - no è il so - le:
 2. Mol - ti so - no_i ra - mi, u - no è il tron - co:
 3. Mol - ti so - no_i do - ni, u - no è l'a - mo - re:

no - stro so - le_è Cri - sto.
 il sol tron - co_è Cri - sto.
 è l'a - mor di Cri - sto.

Mol - ti so - no_i rag - gi, u - no è il sol, sia - mo
 Mol - ti so - no_i ra - mi un tron - co sol, sia - mo
 Mol - ti so - no_i do - ni, u - no è l'a - mor, sia - mo

u - no_in Lui.
 u - no_in Lui.
 u - no_in Lui.

1. Molti sono i raggi, uno è il sole:
nostro sole è Cristo.
Molti sono i raggi, uno è il sol,
siamo uno in Lui.

2. Molti sono i rami, uno è il tronco:
il sol tronco è Cristo.
Molti sono i rami, un tronco sol,
siamo uno in Lui.

3. Molti sono i doni, uno è l'amor:
è l'amor di Cristo.
Molti sono i doni, uno è l'amor,
siamo uno in Lui.

4. Molte son le membra, un corpo solo:
corpo siam di Cristo.
Molte son le membra, un corpo sol,
siamo uno in Lui.

testo italiano: Luca M. Negro

1. Muchos resplandores, sólo una luz:
es la luz de Cristo.
Muchos resplandores, sólo una luz
que nos hace uno.

2. Muchas son las ramas, un árbol hay:
y su tronco es Cristo.
Muchas son las ramas, un árbol hay
y en él somos uno.

3. Muchos son los dones, uno el amor:
el amor de Cristo.
Muchos son los dones, uno el amor
que nos hace uno.

4. Muchos son los miembros, un cuerpo hay:
ese cuerpo es Cristo.
Muchos son los miembros, un cuerpo hay
y en él somos uno.

testo spagnolo: Pablo Sosa

1. Many are the lightbeams from the one light.
Our one light is Jesus.
Many are the lightbeams from the one light;
we are one in Christ.

2. Many are the branches of the one tree.
Our one tree is Jesus.
Many are the branches of the one tree.
We are one in Christ.

3. Many are the gifts giv'n, love is all one.
Love's the gift of Jesus.
Many are the gifts giv'n, love is all one.
We are one in Christ.

4. Many are the members, the body is one;
members all of Jesus.
Many are the members, the body is one;
we are one in Christ.

testo inglese: David Lewis

Publicato nella raccolta UCEBI (ed.), *Celebriamo il Risorto*, Claudiana, Torino, 2014, trad. it. a cura di Luca M. Negro.

Vieni, Spirito di Cristo

Vieni, vieni, Spirito d'amore

ad insegnar le cose di Dio.

Vieni, vieni, Spirito di pace

a suggerir le cose che lui ha detto a noi.

1. Noi t'invochiamo Spirito di Cristo,
vieni tu dentro di noi.
Cambia i nostri occhi, fa che noi vediamo
la bontà di Dio per noi.

2. Vieni, o Spirito, dai quattro venti
e soffia su chi non ha vita.
Vieni, o Spirito, e soffia su di noi
perché anche noi riviviamo.

3. Insegnaci a sperare, insegnaci ad amare,
insegnaci a lodare Iddio.
Insegnaci a pregare, insegnaci la via,
insegnaci tu l'unità.

La nostra festa è Cristo

Paoline, Roma

Rit. Vie - ni, vie - ni, Spi - ri - to d'a - mo - re ad in - se - gnar le co - se di
Mim Lam Mim
Di - o. Vie - ni, vie - ni, Spi - ri - to di pa - ce a
Sim Mim Lam
sug - ge - rir le co - se che lui ha det - to a noi. *Strofa* Noi t'in - vo - chia - mo
Mim Sim Mim Mim
Spi - ri - to di Cris - to, vie - ni tu den - tro di noi. Cam - bia i no - stri oc - chi,
Lam Mim Sim Mim
fa' che noi ve - dia - mo la bon - tà di Di - o per noi.
Lam Mim Sim
Rit. Vie - ni, vie - ni, Spi - ri - to d'a - mo - re ad in - se - gnar le co - se di
Mim Lam Mim
Di - o. Vie - ni, vie - ni, Spi - ri - to di pa - ce a
Sim Mim Lam
sug - ge - rir le co - se che lui ha det - to a noi.
Mim Sim Mim

Testimoni dell'amore

A. M. Galliano – F. Buttazzo

*Testimoni dell'amore,
testimoni del Signore,
siamo il popolo di Dio
e annunciamo il regno suo.*

*Annunciamo la sua pace,
la speranza della croce
che lo Spirito di Dio
dona a questa umanità.*

1. Il tuo Spirito, Signore, in ogni tempo
ci fa segno del tuo amore per il mondo.
Tra la gente noi viviamo la tua missione
nella fede che si fa condivisione.
2. La parola della vita noi proclamiamo
e la storia del tuo amore raccontiamo.
Tra la gente noi viviamo una certezza:
che tu offri ad ogni uomo giorni di grazia.
3. Tu Pastore sei con noi, guidi il cammino,
ci raduni come Chiesa per il regno.
Tra la gente noi viviamo nuova speranza
e la gioia che ci dà la tua speranza.

Alleluia, è risorto. Paoline, Roma
Compact Disc PCD 078
Spartito PS 1358

Te-sti-mo-ni del-l'a-mo-re, te-sti-mo-ni del Si-gno-re, sia-mo il po-po-lo di Di-o
Sol Re Do Sol Do Sol

e an-nun-cia-mo il re-gno su-o. An-nun-cia-mo la sua pa-ce, la spe-ran-za del-la cro-ce
Do Re Sol Re Do Sol

che lo Spi-ri-to di Di-o do-na a que-sta u-ma-ni-tà.
Do Sol Re Sol Do Sol

Il tuo Spi-ri-to, Si-gno-re, in o-gni tem-po ci fa se-gno del tuo a-mo-re
Sim Do Sol Re Mim Sim

per il mon-do; tra la gen-te noi vi-via-mo la tua mis-sio-ne
Lam Re Sol Do Sol Re

nel-la fe-de che si fa con-di-vi-sio-ne.
Mim Sim Lam Re

Un cuor solo

Marco Frisina

*Un cuor solo ed un'anima sola
per la tua gloria, o Signore.
Porteremo al mondo la pace
e la gioia del tuo amore.*

1. Un solo corpo e un solo spirito
come una sola è la speranza.
Un solo Signore, una sola fede,
un solo battesimo.

2. Conservate l'unità dello spirito
attraverso il vincolo di pace.
Un solo Dio e Padre
che è presente ed opera in tutti.

*O Croce nostra presenza, Paoline, Roma
Compact Disc PCD 242
Spartito PS 1462 Voci-Organo*

Rit. Un cuor so-lo ed u-n'a-ni-ma so-la per la tua glo-ria, o Si-gno-re.

Sib Mi♭ Fa Solm Dom Sib/re Solm Dom Fa

Por-te-re-mo al mon-do la pa-ce e la gio-ia del tuo a-mo-re.

Sib/re Mi♭ Re Solm Mi♭ Dom Sib/re Mi♭ Fa4 Fa Sib

1. Un so-lo cor-po e un so-lo spi-ri-to co-me u-na so-la è la spe-ran-za.

Mi♭ Sib Dom Fa Mi♭ Sib Fa4 Fa

Un so-lo Si-gno-re, u-na so-la fe-de, un so-lo bat-te-si-mo.

Solm Fa Re Solm Mi♭ Sib/re Dom Fa

Rit. Un cuor so-lo ed u-n'a-ni-ma so-la per la tua glo-ria, o Si-gno-re.

Sib Mi♭ Fa Solm Dom Sib/re Solm Dom Fa

Por-te-re-mo al mon-do la pa-ce e la gio-ia del tuo a-mo-re.

Sib/re Mi♭ Re Solm Mi♭ Dom Sib/re Mi♭ Fa4 Fa Sib

2. Con-ser-va-te l'u-ni-tà del-lo spi-ri-to at-tra-ver-so il vin-co-lo di pa-ce. Un

Mi♭ Sib Dom Fa Mi♭ Sib Fa4 Fa

so-lo Di-o e Pa-dre che è pre-sen-te ed o-pe-ra in tut-ti. *Rit.*

Solm Fa Re Solm Mi♭ Sib/re Dom Fa

Dove la carità è vera

Marco Frisina

Dove la carità vera e sincera, là c'è Dio.

Dove la carità perdona e tutto sopporta.

*Dove la carità benigna comprende e non si vanta,
tutto crede ed ama e tutto spera la vera carità.*

1. Ci ha riuniti in uno l'amore di Cristo:
esultiamo e rallegriamoci in lui,
temiamo ed amiamo il Dio vivente
ed amiamoci tra noi con cuore sincero.
2. Quando tutti insieme noi ci raduniamo
vigiliamo che non sian divisi i nostri cuori,
non più liti, non più dissidi e contese maligne,
ma sia sempre in mezzo a noi Cristo Signore.
3. Noi vedremo insieme con tutti i beati
nella gloria il tuo volto, Gesù Cristo Dio,
gioia immensa, gioia vera noi vivremo
per l'eternità infinita dei secoli. Amen.

*Cristo è nostra Pasqua, Paoline, Roma
Compact Disc PCD 119
Spartito PS 1404 Voci-Organo*

Do - ve la ca - ri - tà è ve - ra e sin - ce - ra là, c'è Di - o.
Re Sol La Sim Fa#m/La La Re

Do - ve la ca - ri - tà per - do - na e tut - to sop - por - ta.
La4 La Sim Fa#m/La Sol Mim La4 La

Do - ve la ca - ri - tà be - ni - gna com - pren - de e non si van - ta,
Re Sol Sim Fa#m/La Sol Re

tut - to cre - de ed a - ma e tut - to spe - ra la ve - ra ca - ri - tà.
La4 La Sim Sol Re/fa# Sim Mim La Re

1. Ci ha riu - ni - ti in u - no l'a - mo - re di Cri - sto: c - sul -
Re Fa#m Sim Sol La4 La

tia - mo e ral - le - gria - mo - ci in lu - i. te -
Re La/dof Sim Sol Re/fa La

mia - mo ed a - mia - mo il Di - o vi - ven - te ed a -
Sim Fa#m Sol La Sim Fa#m Sim Sol

mia - mo - ci tra - no - i con cuo - re sin - ce - ro.
Mim La Sim Sol Mim La

Noi uniti a te

Francesco Buttazzo – Daniele Scarpa

Da ogni terra ci hai chiamati, Signore,
per fare insieme a te una vera unità.

A questa mensa ci hai chiamati, Signore,
per essere per noi cibo di eternità.

*E tutti uniti a te, insieme a te,
siamo il tuo corpo, la tua nuova umanità.
A tutti noi con te, uniti a te,
il tuo corpo, la tua vita donerai.*

Da ogni terra, pietre vive con te,
costruiamo insieme a te la tua Chiesa, Gesù.

A questa mensa ogni uomo, Signore,
la sorgente troverà che lo disseterà.

In ogni uomo hai lasciato, Signore,
l'immagine di te, seme di verità.

Nel nostro mondo sei venuto, Signore,
per vivere con noi questa umanità.

*Messa dei popoli, Paoline, Roma
Compact Disc PCD 241
Spartito PS 1461*

Da o-gni ter - ra
Mi Mi/Sol# La Si4 Mi Mi/Sol# La Si4 Mi Fa#m/Mi
ci hai chia - ma - ti, Si-gno-re, per fa-re in-sie-me a te u-na ve-ra u-ni-tà.
Mi Fa#m/Mi Mi9 Mi/Sol# La Sol#m Si4
A que-sta men - sa ci hai chia - ma - ti, Si-gno-
Mi Mi/Sol# La Si4 Si Mi Fa#m/Mi Mi Fa#m/Mi
re, per es - se-re per noi ci-bo di e - ter - ni - tà.
Mi9 Mi/Sol# La Sol#m Si4 Mi Mi/Sol#
E tut - ti u-ni - ti a te, in - sie - me a te,
Mi Si/Re# La/Do# Mi/Si
sia-mo il tuo cor-po, la tua nuo-va u-ma - ni-tà. A tut-ti noi con te, u-
La Mi/Sol# Sol#m Si4 Mi Mi/Sol#
ni - ti a te, il tuo cor - po, la tua vi - ta do - ne - rai.
La/Do# Mi/Si La Mi/Sol# Sol#m Si4 Si Mi

O Signore tu ci chiami

Salmodia morava 1735, parole 1846

O Si gno - re tu ci chia - mi a for - ma - reun cor - po sol
 O Ge sù con il tuo san - gue sug - gel la - sti l'u - ni - tà
 O Ge sù pre - ga - st'il Pa - dre per co - lor ch'Ei ti do - nò

5

A re star sem - pre fe - de - li tut - tiu ni - ti nel - l'a - mor.
 Tu c'in se - gni co - mea ma - re: do - naa noi la ca - ri - tà.
 Un sol po - pol di re - den - ti si rac co - glie nel tuaa mor.

10

Che mai nul - la ci se pa - ri, so - lo te vo - gham ser - vir!
 Che la Chie - sa sia mo del - lo del - la pa - cee del - l'a - mor!
 Te pren diam co - me Ma e - stro, te - sti mo - ni del - Van gel.

15

La tua lu - ce ci ri - schia - ri ed uni sca i no - stri cuor.
 Fà che a - miam o - gni fra - tel - lo eche siam d'un so - lo cuor.
 Nel - l'a mor sia ma - ni fe - sto che di sce - po - li noi siam.

Musica: Salmodia morava, 1735; parole: Salmodia morava 1846, traduzione italiana di Luca Maria Negro

APPENDICE IV

DATE IMPORTANTI NELLA STORIA DELLA PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI

- ca. 1740 In Scozia, nascita di un movimento pentecostale con legami in Nord America, il cui nuovo messaggio per il rinnovamento della fede chiamava a pregare per e con tutte le chiese. Il predicatore evangelico Jonathan Edwards invita ad un giorno di preghiera e di digiuno per l'unità, affinché le chiese ritrovino il comune slancio missionario.
- 1820 Il rev. James Haldane Stewart pubblica "Suggerimenti per l'unione generale dei cristiani per l'effusione dello Spirito" (*Hints for the General Union of Christians for the Outpouring of the Spirit*).
- 1840 Il rev. Ignatius Spencer, anglicano entrato poi in piena comunione con la Chiesa cattolica, propone di istituire "L'Unione di preghiera per l'unità".
- 1867 Nel Preambolo alle sue risoluzioni, la prima assemblea dei vescovi anglicani a Lambeth sottolinea l'importanza della preghiera per l'unità, ribadita anche nelle successive assemblee.
- 1894 Papa Leone XIII, in vari documenti, incoraggia la pratica dell' "Ottavario di preghiere per l'unità" nel contesto della Pentecoste.
- 1902 Il patriarca ecumenico di Costantinopoli Gioacchino III scrive l'Enciclica patriarcale e sinodale *Lettera irenica*, in cui invita a pregare per l'unione dei credenti in Cristo.
- 1908 Il rev. Paul Wattson istituisce, e celebra per la prima volta a Graymoor (New York), un "Ottavario di preghiera per l'unità" (*Chair of Unity Octave*), dal 18 al 25 gennaio, auspicando che divenga pratica comune.

- 1926 Il movimento Fede e costituzione inizia la pubblicazione dei "Suggerimenti per l'Ottavario di preghiera per l'unità dei cristiani" (*Suggestions for an Octave of Prayer for Christian Unity*).
- 1935 L'abate Paul Couturier, in Francia, promuove la "Settimana universale di preghiera per l'unità dei cristiani" basata sulla preghiera per "l'unità voluta da Cristo, con i mezzi voluti da lui".
- 1948 Viene fondato a Ginevra il Consiglio ecumenico delle chiese (CEC) dall'unione dei Movimenti di Vita e azione e Fede e costituzione.
- 1958 Il *Centre Œcuménique Unité Chrétienne* di Lione (Francia) inizia la preparazione del materiale per la Settimana di preghiera in collaborazione con la commissione Fede e costituzione del Consiglio ecumenico delle chiese.
- 1964 A Gerusalemme, il papa Paolo VI e il patriarca Athenagoras I pregano insieme la preghiera di Gesù "che siano tutti una cosa sola" (*Giovanni 17, 21*).
- 1964 Il Decreto sull'ecumenismo del Concilio Vaticano II, sottolinea che la preghiera è l'anima del Movimento ecumenico, ed incoraggia l'osservanza della Settimana di preghiera.
- 1966 La commissione Fede e costituzione del Consiglio ecumenico delle chiese ed il Segretariato per la promozione dell'unità dei cristiani (attuale Dicastero per la promozione dell'unità dei cristiani) decidono di preparare congiuntamente ogni anno il testo ufficiale della Settimana di preghiera.
- 1968 Per la prima volta la Preghiera per l'unità viene celebrata in base al testo elaborato in collaborazione tra la Commissione Fede e costituzione e il Segretariato per la promozione dell'unità dei cristiani (attuale Dicastero per la promozione dell'unità dei cristiani).

- 1975 La Preghiera per l'unità si basa, per la prima volta, su un testo preparato da un gruppo ecumenico locale, australiano; il testo verrà in seguito sottoposto alla Commissione, Fede e costituzione e al Segretariato per la promozione, dell'unità dei cristiani (attuale Dicastero per la promozione dell'unità dei cristiani).
- 1988 Il materiale per la Settimana di preghiera per l'unità viene utilizzato in occasione della celebrazione inaugurale della fondazione della Federazione cristiana in Malesia (*The Christian Federation of Malaysia*), organismo di collegamento fra le maggiori confessioni cristiane del paese.
- 1996 Il testo del 1996 viene redatto con la partecipazione di due organizzazioni ecumeniche laiche: l'Associazione cristiana della gioventù maschile (*Young Men Christian Association, YMCA*) e l'Associazione cristiana della gioventù femminile (*Young Women Christian Association, YWCA*).
- 2004 Viene stipulato un accordo che giova molto al rafforzamento della collaborazione: il materiale per la Settimana di preghiera per l'unità viene prodotto e pubblicato congiuntamente, con formato unico per le versioni inglese e francese, dalla Commissione Fede e costituzione (Consiglio ecumenico delle chiese) e dal Pontificio consiglio (ora Dicastero) per la promozione dell'unità dei cristiani (Chiesa cattolica).
- 2008 Viene celebrato solennemente, in tutto il mondo, con vari eventi, il primo centenario della Settimana di preghiera per l'unità, il cui tema "Pregate continuamente!" (1 Tessalonicesi 5, 17) manifesta la gioia per i cento anni di comune preghiera e per i risultati raggiunti.
- 2010 Viene celebrato solennemente, a Edimburgo e in tutto il mondo, con vari eventi, il primo centenario della Conferenza missionaria internazionale (Edimburgo 1910), data che segna anche l'inizio del Movimento ecumenico moderno.

- 2017 Il testo della Settimana di preghiera viene redatto da un Gruppo locale della Germania per sottolineare il quinto centenario della Riforma che viene celebrato in tutto il mondo con varie iniziative ecumeniche a livello internazionale e locale. Il 31 ottobre 2016, a Lund, papa Francesco commemora insieme alla Federazione Luterana Mondiale i cinquanta anni del dialogo teologico internazionale cattolico-luterano e i 500 anni della Riforma.
- 2018 Il 21 giugno papa Francesco visita la sede del Consiglio ecumenico delle chiese a Ginevra, in occasione del settantesimo anniversario della sua istituzione, confermando l'impegno a pregare, camminare e lavorare insieme.
- 2020 Ricorre il centenario della Enciclica Sinodale del Patriarcato Ecumenico di Costantinopoli, indirizzata a tutte le Chiese nel mondo, che con coraggio e profeticità invita i cristiani ad un impegno radicale per la loro unità, sottolineando la centralità della preghiera.
- 2021 Papa Francesco invita tutti i battezzati ad intraprendere un cammino insieme per costruire una Chiesa sinodale.
- 2022 Il Consiglio ecumenico delle chiese celebra la sua XI Assemblea generale a Karlsruhe, Germania, dal titolo "L'amore di Cristo muove il mondo verso la riconciliazione e l'unità".
- 2025 I cristiani commemorano insieme – attraverso varie iniziative in tutto il mondo – l'anniversario dei 1700 anni dal Concilio di Nicea, che sancì la comune professione di fede, cardine dell'unità tra le chiese. La Chiesa cattolica prosegue nel proprio cammino sinodale insieme ai rappresentanti delle varie tradizioni cristiane.

APPENDICE V

TEMI DELLA SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI 1968-2026

Elaborati congiuntamente dalla Commissione Fede e costituzione del Consiglio ecumenico delle chiese e dal Pontificio consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani (ora Dicastero), dal 1968 al 2025. Dal 1975 i sussidi sono stati preparati sulla base di un testo redatto da un Gruppo locale scelto ogni anno da un diverso contesto.

- 1968 **"A lode della Sua gloria"** (Efesini 1, 14)
- 1969 **"Chiamati alla libertà"** (Galati 5, 13)
(Commissione preparatoria riunitasi a Roma, Italia)
- 1970 **"Noi siamo i cooperatori di Dio"** (1 Corinzi 3, 9)
(Commissione preparatoria riunitasi presso il monastero di Niederaltaich, Repubblica Federale Tedesca)
- 1971 **"...E la comunione dello Spirito Santo"** (2 Corinzi 13, 13)
(Commissione preparatoria riunitasi a Roma, Italia)
- 1972 **"Vi do un comandamento nuovo"** (Giovanni 13, 34)
(Commissione preparatoria riunitasi a Ginevra, Svizzera)
- 1973 **"Signore, insegnaci a pregare"** (Luca 11, 1)
(Commissione preparatoria riunitasi presso l'abbazia di Montserrat, Spagna)
- 1974 **"Tutti proclamino: Gesù è Cristo Signore"** (Filippesi 2, 1-13)
(Commissione preparatoria riunitasi a Ginevra, Svizzera)

Nell'aprile del 1974 viene inviata alle chiese membri e agli organi competenti, una lettera con l'invito ad istituire gruppi locali da coinvolgere nella preparazione del testo per la Settimana di preghiera. Un gruppo australiano è stato

il primo ad inaugurare questo nuovo stile, preparando la bozza iniziale della Settimana di preghiera del 1975.

- 1975 **“La volontà del Padre: ricapitolare in Cristo tutte le cose”**
(Efesini 1, 3-10)
(Materiale raccolto da un gruppo dell’Australia – Commissione preparatoria riunitasi a Ginevra, Svizzera)
- 1976 **“Chiamati a divenire simili a Lui”** (1 Giovanni 3, 2)
(Materiale raccolto dalla Conferenza delle chiese dei Caraibi – Commissione preparatoria riunitasi a Roma, Italia)
- 1977 **“La speranza poi non delude”** (Romani 5, 1-5)
(Materiale raccolto da un gruppo del Libano durante la guerra – Commissione preparatoria riunitasi a Ginevra, Svizzera)
- 1978 **“Non siete più stranieri”** (Efesini 2, 13-22)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico di Manchester – Commissione preparatoria riunitasi a Manchester, Inghilterra)
- 1979 **“Al servizio gli uni degli altri, per la gloria di Dio”**
(1 Pietro 4, 7-11)
(Materiale raccolto da un gruppo dell’Argentina – Commissione preparatoria riunitasi a Ginevra, Svizzera)
- 1980 **“Venga il Tuo Regno”** (Matteo 6, 10)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico di Berlino, Repubblica Democratica Tedesca – Commissione preparatoria riunitasi a Milano, Italia)
- 1981 **“Un solo Spirito, diversità di doni, un solo Corpo”**
(1 Corinzi 12, 3b-13)
(Materiale raccolto da un gruppo di frati di Graymoor, U.S.A. – Commissione preparatoria riunitasi a Ginevra, Svizzera)
- 1982 **“Che tutti trovino in te la loro dimora, Signore”** (Salmo 84)
(Materiale raccolto da un gruppo del Kenya – Commissione preparatoria riunitasi a Milano, Italia)

- 1983 **“Gesù Cristo, vita del mondo”** (1 Giovanni 1, 1-4)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico dell'Irlanda – Commissione preparatoria riunitasi a Céligny (Bossey), Svizzera)
- 1984 **“Chiamati ad essere uno mediante la Croce di Nostro Signore”** (1 Corinzi 2, 2; Colossesi 1, 20)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico – Commissione preparatoria riunitasi a Venezia, Italia)
- 1985 **“Dalla morte alla vita con Cristo”** (Efesini 2, 4-7)
(Materiale raccolto da un gruppo della Giamaica – Commissione preparatoria riunitasi a Grandchamp, Svizzera)
- 1986 **“Voi sarete miei testimoni”** (Atti 1, 6-8)
(Materiale raccolto da un gruppo della Slovenia – Commissione preparatoria riunitasi presso l'Abbazia cistercense di Stična, Slovenia)
- 1987 **“Uniti in Cristo, una nuova Creazione”** (2 Corinzi 5, 17 - 6, 4a)
(Materiale raccolto da un gruppo dell'Inghilterra – Commissione preparatoria riunitasi a Taizé, Francia)
- 1988 **“L'amore di Dio scaccia la paura”** (1 Giovanni 4, 18)
(Materiale raccolto da un gruppo dell'Italia – Commissione preparatoria riunitasi a Pinerolo, Italia)
- 1989 **“Costruire la Comunità: un solo corpo in Cristo”**
 (Romani 12, 5-6a)
(Materiale raccolto da un gruppo del Canada – Commissione preparatoria riunitasi a Whaley Bridge, Inghilterra)
- 1990 **“Uniti nella preghiera di Cristo: ‘Che tutti siano uno.... affinché il mondo creda’”** (Giovanni 17)
(Materiale raccolto da un gruppo della Spagna – Commissione preparatoria riunitasi a Madrid, Spagna)
- 1991 **“Lodate il Signore, popoli tutti”**
 (Salmo 116 [117]; Romani 15, 5-13)
(Materiale raccolto da un gruppo della Germania – Commissione preparatoria riunitasi a Rotenburg an der Fulda, Repubblica Federale Tedesca)

- 1992 **"Io sono con voi...andate dunque"** (Matteo 28, 16-20)
(Materiale raccolto da un gruppo del Belgio – Commissione preparatoria riunitasi a Bruges, Belgio)
- 1993 **"Portare il frutto dello Spirito per l'Unità dei Cristiani"**
 (Galati 5, 22-23)
(Materiale raccolto da un gruppo dello Zaire – Commissione preparatoria riunitasi vicino a Zurigo, Svizzera)
- 1994 **"La Casa di Dio: chiamati ad avere un cuor solo ed un'anima sola"** (Atti 4, 23-37)
(Materiale raccolto da un gruppo dell'Irlanda – Commissione preparatoria riunitasi a Dublino, Repubblica d'Irlanda)
- 1995 **"Koinonìa: comunione in Dio e tra noi"** (Giovanni 15, 1-17)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico internazionale di Fede e costituzione – Commissione preparatoria riunitasi a Bristol, Inghilterra)
- 1996 **"Ascoltate, io sto alla porta e busso"** (Apocalisse 3, 14-22)
(Materiale raccolto da un gruppo del Portogallo – Commissione preparatoria riunitasi a Lisbona, Portogallo)
- 1997 **"Vi supplichiamo da parte di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio"** (2 Corinzi 5, 20)
(Materiale raccolto da un gruppo dei Paesi nordici – Commissione preparatoria riunitasi a Stoccolma, Svezia)
- 1998 **"Lo Spirito viene in aiuto della nostra debolezza"**
 (Romani 8, 14-27)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico della Francia – Commissione preparatoria riunitasi a Parigi, Francia)
- 1999 **"Essi saranno suo popolo ed egli sarà 'Dio con loro'"**
 (Apocalisse 21, 1-7)
(Materiale raccolto da un gruppo della Malesia – Commissione preparatoria riunitasi presso il monastero di Bose, Italia)

- 2000 **"Benedetto sia Dio che ci ha benedetti in Cristo"**
(Efesini 1, 3-14)
(Materiale raccolto dal Consiglio di chiese del Medio Oriente –
Commissione preparatoria riunitasi a La Verna, Italia)
- 2001 **"Io sono la Via, la Verità e la Vita"** (Giovanni 14, 1-6)
(Materiale raccolto da un gruppo della Romania – Commissione
preparatoria riunitasi a Vulcan, Romania)
- 2002 **"In te è la sorgente della vita"** (Salmo 36, 6-10)
(Materiale raccolto dalla KEK e dal CCEE – Commissione prepa-
ratoria riunitasi ad Asburgo, Germania)
- 2003 **"Un tesoro come in vasi di terra"** (2 Corinzi 4, 5-18)
(Materiale raccolto da un gruppo dell'Argentina – Commissione
preparatoria riunitasi a Los Rubios, Spagna)
- 2004 **"Io vi lascio la mia pace"** (Giovanni 14, 23-31)
(Materiale raccolto da un gruppo di Aleppo (Siria) – Commissione
preparatoria riunitasi a Palermo, Italia)
- 2005 **"Cristo, unico fondamento della Chiesa"** (1 Corinzi 3, 1-23)
(Materiale raccolto dal Comitato teologico del Consiglio ecumenico
delle chiese in Slovacchia (Repubblica Slovacca) – Commissione
preparatoria riunitasi a Pietaňy, Slovacchia)
- 2006 **"Se due o tre si riuniscono per invocare il mio nome, io so-
no in mezzo a loro"** (Matteo 18, 18-20)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico dell'Irlanda – Commis-
sione preparatoria riunitasi a Prosperous (County Kildare), Irlanda)
- 2007 **"Fa sentire i sordi e fa parlare i muti!"** (Marco 7, 31-37)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico del Sud Africa –
Commissione preparatoria riunitasi a Château de Faverges (Hau-
te-Savoie), Francia)
- 2008 **"Pregate continuamente!"** (1 Tessalonicesi 5, 17)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico degli Stati Uniti –
Commissione preparatoria riunitasi a Graymoor, (Garrison) New
York, USA)

- 2009 **“Essere riuniti nella tua mano”** (cfr Ezechiele 37, 17)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico della Corea – Commissione preparatoria riunitasi a Marsiglia, Francia)
- 2010 **“Voi sarete testimoni di tutto ciò”** (Luca 24, 48)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico della Scozia – Commissione preparatoria riunitasi a Glasgow, Scozia)
- 2011 **“Uniti nell’insegnamento degli apostoli, nella comunione, nello spezzare il pane e nella preghiera”** (cfr Atti 2, 42)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico di Gerusalemme – Commissione preparatoria riunitasi a Saydnaya, Siria)
- 2012 **“Tutti saremo trasformati dalla vittoria di Gesù Cristo, nostro Signore”** (cfr 1 Corinzi 15, 51-58)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico della Polonia – Commissione preparatoria riunitasi a Varsavia, Polonia)
- 2013 **“Quel che il Signore esige da noi”** (cfr Michea 6, 6-8)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico dell’India – Commissione preparatoria riunitasi a Bangalore, India)
- 2014 **“Cristo non può essere diviso!”** (1 Corinzi 1, 1-17)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico del Canada – Commissione preparatoria riunitasi a Montreal, Canada)
- 2015 **“Dammi un po’ d’acqua da bere”** (Giovanni 4, 7)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico del Brasile – Commissione preparatoria riunitasi a São Paulo, Brasile)
- 2016 **“Chiamati per annunziare a tutti le opere meravigliose di Dio** (cfr 1 Pietro 2, 9)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico della Lettonia – Commissione preparatoria riunitasi a Riga, Lettonia)
- 2017 **“L’amore di Cristo ci spinge verso la riconciliazione”**
(cfr 2 Corinzi 5, 14-20)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico della Germania – Commissione preparatoria riunitasi a Wittenberg, Germania)

- 2018 **“Potente è la tua mano, Signore”** (cfr Esodo 15, 6)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico dei Caraibi – Commissione preparatoria riunitasi a Nassau, Bahamas)
- 2019 **“Cercate di essere veramente giusti”** (Deuteronomio 16, 18-20)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico dell’Indonesia – Commissione preparatoria riunitasi a Giacarta, Indonesia)
- 2020 **“Ci trattarono con gentilezza”** (Atti 28, 2)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico di Malta – Commissione preparatoria riunitasi a Rabat, Malta)
- 2021 **“Rimanete nel mio amore: produrrete molto frutto”**
(cfr Giovanni 15, 5-9)
(Materiale raccolto dalla Comunità di Grandchamp – Commissione preparatoria riunitasi a Grandchamp, (Areuse) Neuchâtel, Svizzera)
- 2022 **“In oriente abbiamo visto apparire la sua stella e siamo venuti qui per onorarlo”** (cfr Matteo 2, 1-12)
(Materiale raccolto dal Consiglio delle chiese del Medio Oriente – Commissione preparatoria riunitasi da piattaforma online)
- 2023 **“Imparate a fare il bene; cercate giustizia”** (cfr Isaia 1, 12-18)
(Materiale raccolto dal Consiglio delle chiese del Minnesota – Commissione preparatoria riunitasi a Ginevra, Svizzera)
- 2024 **“Ama il Signore Dio tuo ... e ama il prossimo tuo come te stesso”** (Luca 10, 27)
(Materiale raccolto da un Gruppo ecumenico del Burkina Faso (coordinato dalla Comunità Chemin Neuf) – Commissione preparatoria riunitasi a Roma, Italia)
- 2025 **“Credi tu questo?”** (Giovanni 11, 26)
(Materiale raccolto dalla Comunità Monastica di Bose, Italia – Commissione preparatoria riunitasi a Bose, Italia)
- 2026 **“Uno solo è il corpo, uno solo è lo Spirito come una sola è la speranza alla quale Dio vi ha chiamati”** (Efesini 4, 4)
(Materiale raccolto da un Gruppo locale della Armenia – Commissione preparatoria riunitasi a Etchmiadzin, Yerevan, Armenia)

SUGGERIMENTI PER L'ORGANIZZAZIONE

DELLA SETTIMANA DI PREGHIERA

PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI

Cercare l'unità: un impegno per tutto l'anno

La data tradizionale per la celebrazione della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, nell'emisfero nord, va dal 18 al 25 gennaio, data proposta nel 1908 da padre Paul Wattson, perché compresa tra la festa della cattedra di san Pietro e quella della conversione di san Paolo; assume quindi un significato simbolico. Nell'emisfero sud, in cui gennaio è periodo di vacanza, le chiese celebrano la Settimana di preghiera in altre date, per esempio nel tempo di Pentecoste (come suggerito dal movimento Fede e costituzione nel 1926), periodo altrettanto simbolico per l'unità della Chiesa.

Consapevoli di una tale flessibilità nella data della Settimana, incoraggiamo i fedeli a considerare il materiale presentato in questo libretto come un invito a creare occasioni in tutto l'arco dell'anno per esprimere il grado di comunione già raggiunto tra le chiese e per pregare insieme per il raggiungimento della piena unità, che è il volere di Cristo stesso.

Adattamento del testo

Il testo viene proposto con l'avvertenza che, ove possibile, sia adattato agli usi locali, con particolare attenzione alle pratiche liturgiche nel loro contesto socio-culturale e alla dimensione ecumenica.

In alcune località già esistono strutture ecumeniche in grado di realizzare questa proposta, ma dove non esistessero se ne auspica l'attuazione.

Utilizzo del testo

- Per le chiese e comunità cristiane che celebrano la Settimana di preghiera in una singola liturgia comune viene offerto un servizio di culto ecumenico.
- Le comunità che celebrano la Settimana di preghiera in ogni giorno dell'ottavario, durante la loro preghiera, possono trarre spunti dai temi degli "Otto giorni".
- Coloro che desiderano svolgere studi biblici sul tema della Settimana di preghiera possono usare come base i testi e le riflessioni proposte negli "Otto giorni". Per ogni giorno si propongono anche preghiere di intercessione con le quali concludere l'incontro.
- Chi desidera pregare privatamente per l'unità dei cristiani può trovare utile questo testo come guida per le proprie intenzioni di preghiera. Ricordiamo che ognuno di noi si trova in comunione con i credenti che pregano nelle altre parti del mondo per costruire una più grande e visibile unità della Chiesa di Cristo.

SOMMARIO

Presentazione »	3
La Chiesa apostolica armena: una prospettiva teologica	9
Introduzione teologico-pastorale »	15
La Preparazione del materiale per la Settimana di preghiera 2026 »	23
Testo biblico »	25
Celebrazione ecumenica della parola di Dio »	27
Lecture bibliche e commento per ogni giorno » della Settimana	47
Appendice I La situazione ecumenica in Armenia negli ultimi trent'anni »	63
Appendice II Preghiera universale »	69
Appendice III Canti per l'unità dei cristiani »	85

Appendice IV

Date importanti nella storia della Preghiera per l'unità dei cristiani »	95
---	----

Appendice V

Temi della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani »	99
--	----

Suggerimenti per l'organizzazione della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani »	106
---	-----

SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

La Società Biblica in Italia (SBI) è un'associazione interconfessionale che si impegna nella traduzione e nella diffusione della Bibbia. Fondata nel 1983, raccoglie l'eredità della Società Biblica Britannica e Forestiera, presente in Italia dai primi dell'Ottocento e fino al 2018. È membro dell'Alleanza Biblica Universale (ABU), che riunisce le Società bibliche di tutto il mondo. Fanno parte della SBI cattolici, protestanti e ortodossi che si trovano uniti nella promozione della Bibbia.

Il Consiglio di amministrazione rispecchia il carattere interconfessionale della Società; il presidente è il biblista cattolico don Luca Mazzinghi, docente di Antico Testamento alla Pontificia Università Gregoriana.

La SBI è attualmente impegnata in due ambiziosi progetti di traduzione biblica: il primo è la *Bibbia della Riforma* (BIR), nuova traduzione protestante dalle lingue originali, che succede alla classica versione di Giovanni Diodati (Ginevra 1607 e 1641), la sua versione Riveduta del 1924, la traduzione commentata in 12 volumi di Giovanni Luzzi (1930) e la Nuova Riveduta (1994). Il Nuovo Testamento BIR, a cui hanno partecipato esperti di diverse chiese evangeliche in Italia, è stato pubblicato nel 2017, in occasione del quinto centenario della Riforma protestante (SBI/editrice Claudiana). Una seconda edizione rivista è del 2020, mentre la traduzione dell'Antico Testamento è in corso di completamento.

Il secondo progetto è la Traduzione Letteraria Ecumenica (TLE), prima traduzione italiana ecumenica condotta con criteri letterari di aderenza al testo originale (diversamente dalla Traduzione interconfessionale in lingua corrente, pubblicata nel 1985, ABU/editrice Elledici, a cura di cattolici e evangelici). A questa nuova traduzione hanno partecipato traduttori

e revisori di 18 denominazioni cristiane: cattolici, evangelici ed ortodossi. Il Nuovo Testamento TLE è stato presentato nel febbraio 2025 (SBI/editrice Elledici), mentre la traduzione dell'Antico Testamento è in corso.

La missione della SBI è una missione importante e bellissima, quella di fare conoscere la Bibbia nel nostro tempo. L'iscrizione alla SBI è aperta a tutti coloro che ne condividono le finalità e sono interessati a sostenerne le iniziative.

Chi volesse sapere di più dei nostri progetti può visitare il sito www.societabiblica.org.

Società Biblica in Italia, Via Firenze 38, 00184 Roma

segreteria@societabiblica.org - tel. 375 6531932

pastore Luca Maria Negro,

Segretario generale della SBI



CENTRO PRO UNIONE

“Ut Omnes Unum Sint”

Frati Francescani dell’Atonement

Via S. Maria dell’Anima, 30 - 00186 Roma

Tel. 06.687.95.52 - Fax 06.681.33.668

www.prounione.it | pro@prounione.it



Paoline

Paoline EDITORIALE LIBRI

FIGLIE DI SAN PAOLO, 2024

Via Francesco Albani, 21 - 20149 Milano

www.paoline.it | www.paolinestore.it

edlibri.mi@paoline.it

Distribuzione: Paoline Diffusione - Roma

Via Antonino Pio, 75 - 00145 Roma

Finito di stampare nel mese di Agosto 2025 da:

Leberit

Via Aurelia, 308 - Roma

Tel. 06.6620695

leberitsrl@gmail.com

ISBN 978-88-315-5894-5

